



La Ricerca Finanziata in Ud'A Programmi di Ricerca Nazionali



Enti Finanziatori Pubblici e Privati:

MIUR

MISE



Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Ministero della Salute

AIFA

INAIL



Regione Abruzzo

ASI

Fondazione Italiana Sclerosi Multipla

AIRC

Fondazione Veronesi

Telethon

Fondazione Celiachia

Con i bambini Impresa Sociale

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo



INAIL



Ministero dello
Sviluppo Economico



INDICE

Organizzazione Settore Progetti Nazionali e Europei

1. Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)
2. Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base (FIRB)
3. Scientific Independence of Young Researchers (SIR)
4. Procedure di rendicontazione – Progetti finanziati dal MIUR – Ricerca di Base
 - 4.1 Contenuto delle rendicontazioni
 - 4.2 Audit Centrale Interno all'Ateneo
 - 4.3 Audit MIUR
5. Programma Rita Levi Montalcini
6. Legge 6/2000 Diffusione della Cultura Scientifica
7. Fondo Integrativo Speciale per la Ricerca (FISR)
8. Programma di Ricerche in Artico 2018-2020 – MIUR-MAECI
9. Ricerca Finalizzata e Giovani Ricercatori – Ministero della Salute
10. PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 – MIUR
11. PON Imprese e Competitività 2014-2020 – MISE
12. Piano Operativo Agricoltura – MIPAAF
13. Notizie dal Web
14. Procedura di presentazione di proposte progettuali
15. Codice Unico di Progetto (CUP)
16. Fascicolo di Progetto
17. Modulistica
18. Dati UdA



Università degli Studi "G. d'Annunzio"
CHIETI - PESCARA

Delegato del Rettore alla Ricerca:

Prof. Gian Luca Romani gianluca.romani@unich.it

Delegato del Rettore presso la Regione Abruzzo nell'ambito dei programmi

POR FESR FSE periodo 2014-2020

Prof. Arcangelo Merla arcangelo.merla@unich.it

AREA DIRIGENZIALE DELLA DIDATTICA E DELLA RICERCA

DIVISIONE 5 – RICERCA: *dott. Francesco Di Giovanni* (Responsabile ad interim)

tel. 0871 3556206 e-mail francesco.digiovanni@unich.it

SETTORE PROGETTI NAZIONALI E EUROPEI

Responsabile: *dott.ssa Antonietta Morale*

PEC: ateneo@pec.unich.it

e-mail: settore_ricerca@unich.it

Tel. +39 08713556225

Organizzazione interna del Settore

Servizio Rapporti con la Regione Abruzzo

- Fondi SIE programmazione 2014-2020 (POR FSE e FESR Regione Abruzzo e PSR)
- POLI e CLUSTER tecnologici
- Consorzio (ITQSA)
- Aziende: partenariati pubblico-privati
- Progetto SISPRINT (Supporto al delegato del Rettore)
- Impresa Sociale con i bambini (presentazione progetti in ambito regionale)
- Accreditamento per alta Formazione

Attività:

- ricerca, studio e pubblicazione bandi
- supporto alla presentazione di progetti
- supporto all'utilizzo di piattaforme dedicate
- gestione database progetti

Amministrativo: *dott.ssa Antonella De Luca*

Tel. +39 08713556789

settore_ricerca@unich.it



Università degli Studi "G. d'Annunzio"
CHIETI - PESCARA

Servizio Progetti Nazionali

- MIUR (PRIN-FISR-FIRB-SIR-FABBR, PON MIUR)
- altri Ministeri (PON MISE, Ministero della Salute RF, etc.)
- Enti pubblici e privati
- Fondazioni e altri soggetti privati

Attività:

- ricerca, studio e pubblicazione bandi
- supporto alla presentazione di progetti
- supporto all'utilizzo di piattaforme dedicate
- gestione database progetti

Amministrativo: Sig.ra Cinzia Colangelo

Tel. +39 08713556351

settore_ricerca@unich.it

Servizio Progetti Internazionali

- Finanziamenti Diretti UE (H2020 e altre Direzioni Generali)
- Finanziamenti extra UE (Grant Usa ed altre Nazioni)
- Centro Europe Direct Chieti

Attività:

- ricerca, studio, pubblicazione bandi
- supporto alla presentazione di progetti
- gestione piattaforme UE altre internazionali
- gestione database progetti
- gestione piano d'azione annuale e relative convenzioni Europe Direct Chieti

Amministrativo: dott.ssa Annalisa Michetti

Tel. +39 08713555110

settore_ricerca@unich.it

europedirect.chieti@unich.it

Lear nominato per la Commissione Europea:

dott. Francesco Di Giovanni

N. B.: Il Personale Amministrativo del Settore Progetti riceve solo per appuntamento:

- martedì ore 15:00 - 17:30 (escluso festivi)
- giovedì ore 15:00 - 17:30 (escluso festivi)

SERVIZIO PROGETTI NAZIONALI

Il Servizio Progetti Nazionali, è il punto di contatto per i soggetti finanziatori: Ministeri, Enti pubblici e privati, Fondazioni/Associazioni, con sede sul territorio nazionale, titolati alla gestione di Programmi di ricerca scientifica e tecnologica a valenza nazionale.

La realizzazione dei progetti finanziati è di competenza delle strutture universitarie individuate nello Statuto (Dipartimenti e Centri/Museo), in quanto luoghi di svolgimento delle attività di didattica e di ricerca.

Il Settore monitora il **portale Research Italy** istituito e coordinato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) in relazione alle funzioni di:

- promozione, programmazione e coordinamento della ricerca in ambito nazionale, europeo e internazionale;
- valorizzazione delle carriere dei giovani ricercatori, della loro autonomia e del loro accesso a specifici programmi di finanziamento nazionali e internazionali nell'ambito dello Spazio europeo della ricerca;
- promozione della ricerca finanziata con fondi nazionali e comunitari;
- promozione della cultura scientifica;
- incentivazione e agevolazione della ricerca nelle imprese e negli altri soggetti pubblici e privati.

Il portale Research Italy, rivolto al mondo della ricerca e ai cittadini, ospita notizie, approfondimenti, grandi progetti, storie di successo, contributi e interviste inerenti il mondo della ricerca italiano e le sue collaborazioni internazionali.

Dal link <https://www.researchitaly.it/il-progetto-researchitaly/> è possibile accedere alle seguenti linee d'azione:

- Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020 (PNR) <https://www.researchitaly.it/il-programma-nazionale-della-ricerca/>
- Programma Horizon 2020 <https://www.researchitaly.it/horizon-2020>
- Ricerca Internazionale <http://www.ricercainternazionale.miur.it/>
- PON Ricerca & Innovazione <http://www.ponricerca.gov.it/>
- Cluster Tecnologici Nazionali <https://www.researchitaly.it/cluster-tecnologici-nazionali/>
- REGISTER OF EXPERT PEER REVIEWERS FOR ITALIAN SCIENTIFIC EVALUATION(**REPRISE**): è un registro di esperti scientifici indipendenti, italiani e stranieri, istituito presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Gli esperti iscritti nel Registro possono essere nominati dal MIUR per le attività connesse con il finanziamento di progetti di ricerca o la valutazione ex-ante, in itinere ed ex-post dei progetti di ricerca <https://reprise.cineca.it/>
- Smart Specialisation Strategy <https://www.researchitaly.it/smart-specialisation-strategy/>
- INNOVITALIA 3.0: è la piattaforma gestita dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dal MIUR per la diffusione di informazioni e la creazione di opportunità di networking per gli attori dell'innovazione italiana all'estero <https://www.innovitalia.net/>

PROGETTI DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE (PRIN)

FINANZIAMENTO	Ministeriale
ENTE FINANZIATORE	MIUR
TIPOLOGIA	<p>Si tratta di un nuovo meccanismo di assegnazione fondi su proposte di ricerca finanziabili, libere e autonome che non hanno alcun obbligo di riferimenti a tematiche predefinite a livello centrale.</p> <p>La procedura ministeriale prevede:</p> <ul style="list-style-type: none">-l'emanazione di un bando da parte del MIUR-il cofinanziamento degli enti partecipanti al bando nella misura massima del 30% del costo complessivo del progetto,-il contributo Ministeriale nella misura del 70% del costo complessivo del progetto-una quota per le spese generali forfetarie (60% del costo del personale)-una quota premiale per l'Ateneo sede di afferenza del coordinatore di progetto-il lavoro di ricerca di gruppo-la valutazione tra pari peer-review
OBIETTIVI	<p>Il PRIN mira a rafforzare le basi scientifiche sul territorio nazionale per una più efficace partecipazione ai Programmi quadro dell'UE, tra gli obiettivi principali:</p> <ul style="list-style-type: none">• Finanziare progetti di ricerca liberamente proposti dalle università• Promuovere e sviluppare azioni di sistema, favorendo le interazioni tra i diversi soggetti del sistema nazionale di ricerca pubblico e tra essi e gli altri organismi di ricerca pubblici e privati, nazionali o internazionali
MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	Le modalità di partecipazione dei docenti e ricercatori universitari sono indicate nei bandi
DURATA DEI PROGETTI	Triennale
LINK	<p>https://www.researchitaly.it/progetti-di-rilevante-interesse-nazionale-prin/</p> <p>http://prin.miur.it</p>

FONDO PER GLI INVESTIMENTI DELLA RICERCA DI BASE (FIRB)

FINANZIAMENTO	Ministeriale
ENTE FINANZIATORE	MIUR
TIPOLOGIA	<p>Il FIRB è tra i principali programmi ministeriali destinati al finanziamento di progetti di ricerca realizzati nelle Università.</p> <p>Finanzia la ricerca di base, ossia quell'attività che mira all'ampliamento delle conoscenze scientifiche e tecniche, nei più svariati campi del sapere, non connessa a obiettivi industriali e commerciali.</p> <p>La procedura ministeriale prevede:</p> <ul style="list-style-type: none">-l'emanazione di un bando da parte del MIUR-il cofinanziamento degli enti partecipanti al bando nella misura massima del 30% del costo complessivo del progetto,-il contributo Ministeriale nella misura del 70% dei costi sostenuti per la ricerca-il costo dei contratti stipulati con giovani ricercatori è a totale carico del MIUR-una quota destinata alle spese generali forfetarie (pari al 60% dei costi del personale)-il lavoro di ricerca di gruppo-la valutazione tra pari peer-review
OBIETTIVI	<p>Il FIRB mira al finanziamento di quei progetti che favoriscono l'accrescimento delle conoscenze e il potenziamento della capacità competitiva, pertanto riguardano attività di ricerca di base di alto contenuto scientifico e tecnologico, anche a valenza internazionale.</p> <p>Il programma intende promuovere anche il ricambio generazionale e rafforzare le basi scientifiche nazionali, per una più efficace partecipazione alle iniziative europee relative ai programmi quadro.</p> <p>Dal 2008 il MIUR ha emanato annualmente il bando "Futuro in Ricerca":</p> <ul style="list-style-type: none">-finanziamento di progetti di ricerca fondamentale, rientranti in uno qualsiasi dei settori scientifici definiti dall'ERC (European Research Council http://erc.europa.eu)-proposti da giovani ricercatori <i>under 40</i>.
MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	Le modalità di partecipazione sono indicate nei rispettivi bandi
DURATA DEI PROGETTI	Triennale
LINK	https://www.researchitaly.it/fondo-per-gli-investimenti-della-ricerca-di-base-firb http://firb.miur.it

SCIENTIFIC INDEPENDENCE OF YOUNG RESEARCHERS (SIR)

FINANZIAMENTO	Ministeriale
ENTE FINANZIATORE	MIUR
TIPOLOGIA	<p>Il programma Scientific Independence of Young Researchers è stato istituito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e rientra negli interventi volti a favorire l'indipendenza dei giovani ricercatori all'interno delle istituzioni pubbliche.</p> <p>La procedura ministeriale prevede:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'emanazione di un bando da parte del MIUR• il finanziamento di progetti svolti da gruppi di ricerca indipendenti e di elevata qualità scientifica, sotto la guida di un coordinatore scientifico under 40, il "principal investigator" (P.I.) che:<ul style="list-style-type: none">a) sia in possesso del titolo di dottore di ricerca - o di specializzazione di area medica - conseguito da non più di sei anni;b) abbia prodotto almeno una pubblicazione, tra i cui autori non compaia il relatore della tesi di dottorato o di specializzazione medica;• una Host Institution (un'università o un ente governativo di ricerca vigilato dal MIUR) in cui i giovani ricercatori, non strutturati, sono assunti e presso cui realizzeranno il progetto;• le tematiche dei progetti di ricerca possono essere relative a qualsiasi area di ricerca nell'ambito dei tre macro-settori disciplinari definiti dall'European Research Council (ERC): Scienze della vita, Scienze fisiche e ingegneria, Scienze umanistiche e social• sono favoriti i progetti di natura interdisciplinare, quelli pionieristici o che introducono approcci innovativi o invenzioni scientifiche• il lavoro di ricerca di gruppo, sia con ricercatori appartenenti all'ente ospitante sia con ricercatori di altri enti pubblici; per particolari campi di ricerca è prevista unicamente la presenza del coordinatore scientifico• una procedura di selezione dei progetti allineata a quella dell'European Research Council (ERC), l'organismo della Commissione Europea volto a sostenere finanziariamente la ricerca di frontiera in tutti i settori disciplinari, sulla base dell'eccellenza scientifica

OBIETTIVI	<p>Il programma è destinato a sostenere i giovani ricercatori nella fase di avvio della propria attività di ricerca indipendente, con l'obiettivo di garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'alta qualità scientifica dei progetti selezionati e del capitale umano coinvolto; • la finanziabilità di progetti relativi a qualsiasi campo di ricerca; • un supporto in grado di attrarre i migliori ricercatori; • l'indipendenza scientifica e amministrativa dei giovani ricercatori responsabili dei progetti di cui deve farsi garante l'Ente ospitante
MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	Le modalità di partecipazione dei giovani ricercatori under 40 sono indicate nei bandi
DURATA DEI PROGETTI	Triennale
LINK	https://www.researchitaly.it/scientific-independence-of-young-researchers-sir/ http://sir.miur.it/index.php/

PROCEDURE DI RENDICONTAZIONE – Progetti finanziati dal MIUR – Ricerca di Base

Per ogni rendicontazione finanziata dal MIUR - a partire dal PRIN 2009 - come richiesto alle Università dal Ministero, è stata prevista l'attestazione di conformità alle norme di legge, regolamentari e alle disposizioni e procedure amministrative. Pertanto ogni rendiconto presentato

- È sottoposto ad appositi audit interni centrali da parte dell'Università
- E' sottoposto a verifiche a campione, da parte del MIUR

Il responsabile amministrativo	assiste il responsabile scientifico di unità per tutto ciò che riguarda la parte amministrativo-contabile al fine di effettuare un primo screening in merito: <ul style="list-style-type: none">■ all'ammissibilità delle spese■ all'osservanza delle procedure regolamentari
FASE 1	<u>Entro 60 giorni dalla conclusione del progetto</u> Compilazione del rendiconto da parte del responsabile di unità (chiusura telematica) Dopo la chiusura sarà consentito l'accesso ai dati inseriti a: <ul style="list-style-type: none">■ Responsabile amministrativo■ Ufficio ricerca
FASE 2	<u>Entro i successivi 15 giorni</u> Il Responsabile amministrativo verifica la correttezza dei dati: <ul style="list-style-type: none">■ se i dati sono corretti: conferma la chiusura del consuntivo (da questo momento è reso disponibile al MIUR)■ in caso riscontri errori e/o imprecisioni: li segnala telematicamente al responsabile di unità per la modifica (il rendiconto viene bloccato fino alle avvenute correzioni da parte del responsabile di unità)
FASE 3	<u>entro il termine di 15 giorni dalla segnalazione delle incongruenze:</u> <ul style="list-style-type: none">■ Il responsabile di unità dovrà effettuare le modifiche■ Il responsabile amministrativo confermerà la chiusura del consuntivo
FASE 4	<u>Alla scadenza del tempo previsto (15 gg dalla segnalazione delle incongruenze)</u> Il rendiconto verrà chiuso automaticamente, anche in caso di mancata modifica da parte del Responsabile scientifico (pertanto il rendiconto verrà chiuso con l'evidenza delle segnalazioni del responsabile amministrativo)

La procedura di rendicontazione avrà quindi durata totale 60+30 giorni

CONTENUTO DELLE RENDICONTAZIONI

	Dettagliato elenco delle spese sostenute distinto per voce di spesa (eccetto che per le "spese generali")
responsabile amministrativo	Tramite procedura telematica il responsabile amministrativo dovrà sottoscrivere: <ul style="list-style-type: none">■ Dichiarazione relativa all'avvenuta effettuazione delle spese secondo il criterio di cassa
responsabile scientifico	Tramite procedura telematica il responsabile scientifico dovrà sottoscrivere: <ul style="list-style-type: none">■ Dichiarazione relativa all'effettivo impegno sul progetto di tutto il personale dipendente e non dipendente rendicontato o impiegato nel progetto■ <u>Dichiarazione relativa all'esclusivo utilizzo di fondi "liberi" (fondi propri diversi da fondi PRIN e da altri fondi specifici/finalizzati) per il pagamento del personale non dipendente già acquisito prima della data di approvazione del progetto PRIN (appartenente al gruppo)</u>■ Dichiarazione relativa all'effettivo utilizzo nel progetto e per il progetto delle attrezzature, delle consulenze, dei materiali di consumo rendicontati
Allegati al rendiconto (in pdf.)	
tipologia	<ul style="list-style-type: none">■ copia del contratto del personale non dipendente già acquisito prima dell'approvazione del progetto facenti parte del gruppo (A.3)■ copia del contratto del personale a contratto non dipendente da destinare al progetto (A.4)■ Copia delle fatture superiori a 5.000 euro di Attrezzature, strumentazioni e software (C)■ Copia delle fatture superiori a 5.000 euro dei servizi di consulenza e simili (D)■ Copia delle autorizzazioni alle missioni (voce: Altri costi di esercizio E)

AUDIT CENTRALE INTERNO all'ATENEO

<p>Deve essere effettuato ENTRO 6 MESI dalla chiusura del rendiconto</p>	<ul style="list-style-type: none"> ■ I rendiconti di tutte le unità operative sono soggetti ai controlli ■ E' previsto un controllo totale delle fatture per le voci di spesa: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Attrezzature, strumentazioni e software (C) <input type="checkbox"/> Servizi di consulenza e simili (D) ■ Per le rimanenti voci di spesa è previsto un controllo a campione (per almeno il 30% del costo totale della voce di spesa (salvo diversa indicazione)
<p>Le procedure di audit sono stabilite in autonomia dai singoli atenei Il Ministero fornisce solo indicazioni operative per evitare di incorrere in sanzioni per omessi o insufficienti controlli</p>	
<p>Personale dipendente (A.1)</p>	<p>-dichiarazione del costo annuo lordo (da richiedere all'Ufficio stipendi) + cedolini stipendiali corrispondenti alla dichiarazione dell'Ufficio Stipendi</p>
<p>Personale dipendente da altri Atenei/enti (A.2)</p>	<p>-Autocertificazione del Responsabile UOL dell'impegno dedicato sul progetto -dichiarazione del costo annuo lordo (Ufficio stipendi ateneo/ente di appartenenza) per ogni anno di impiego sul progetto da cui risulti anche il non superamento del monte ore complessivo (Direttore del Dipartimento)</p>
<p>Personale non dipendente (A.3) <i>(campionatura per almeno il 30% del numero totale dei contratti e almeno il 50% del costo totale della voce di spesa)</i></p>	<p>-Contratto/lettera di incarico (es. per dottorandi, prof. a contratto) -Dichiarazione del costo annuo lordo (Ufficio stipendi – solo per Prin 2009)</p>
<p>Personale non dipendente da destinare al progetto (A.4) <i>(campionatura per almeno il 30% del numero totale dei contratti e almeno il 50% del costo totale della voce di spesa)</i></p>	<p>-Bando di concorso (riportante il riferimento al Prin) – (Uff. Selezione del Personale) -Contratto contenente l'indicazione dell'oggetto e durata del rapporto, remunerazione prevista, attività da svolgere, eventuali modalità di esecuzione ed eventuale indicazione dell'effettiva distribuzione degli impegni sui diversi progetti (Uff. Selezione del Personale). Per i co.co.co "di supporto" si vedano le condizioni degli specifici bandi -Dichiarazione del costo annuo lordo (Ufficio stipendi) -Dichiarazione dell'avvenuto pagamento (Settore Contabilità Generale)</p>

Attrezzature, strumentazioni e software (C)	<ul style="list-style-type: none"> -Fatture -Verbali di collaudo/accettazione (se previsto) -Mandati/Ordinativi di pagamento -Dichiarazione del responsabile UOL sulla percentuale di utilizzo per il progetto -Se l'attrezzatura non è in loco, contratto di comodato d'uso gratuito con l'ente "ospitante" l'attrezzatura
Servizi di consulenza e simili (D)	<ul style="list-style-type: none"> -Contratti/lettera di incarico con l'indicazione delle attività da svolgersi e del periodo in cui devono essere svolte e con i riferimenti del progetto Prin/FIRB etc. -Procedure di selezione (se previste): documentazioni relative alle eventuali gare effettuate con in riferimenti del progetto Prin/FIRB etc -Fatture, ricevute compensi -Mandati/ordinativi di pagamento
Altri costi di esercizio (E) <u>(campionatura per almeno il 10% dei titoli di spesa e almeno il 30% del costo totale)</u>	<ul style="list-style-type: none"> -Procedure di selezione (se previste): documentazioni relative alle eventuali gare effettuate (che riportino i riferimenti del Prin/FIRB etc.) -Fatture -Mandati/ordinativi di pagamento -Per le missioni: <ul style="list-style-type: none"> ■ Moduli di richiesta di autorizzazione ad effettuare la missione ■ Lettera d'incarico o modulo di missione (a firma del Responsabile UOL che autorizza la specifica missione e i motivi scientifici che rendono necessaria la missione, indicazione della durata della missione stessa). ■ Note spese del personale (contenenti il dettaglio delle spese sostenute presenti e correttamente tenute) ■ Biglietti di viaggio, ricevute fiscali di alberghi, ristoranti, ecc. ■ Mandati/ordinativi di pagamento ■ Ogni altro documento amministrativo utile
Al termine delle procedure di audit, il Presidente della Commissione Audit, dovrà rilasciare, tramite gli Uffici Ricerca, le seguenti dichiarazioni	
Documenti da produrre	<ul style="list-style-type: none"> ■ Dichiarazione degli avvenuti controlli e della veridicità dei rendiconti ■ Dichiarazione in ordine alle eccezioni rilevate in sede di audit, con elenco delle stesse ■ Dichiarazione in merito all'accettabilità complessiva del rendiconto, con eventuale motivata proposta di stralcio

AUDIT MIUR

Sanzioni

L'accertamento da parte del MIUR di violazioni di norme di legge e/o regolamentari sulle singole rendicontazioni, ferme restando le responsabilità civili e penali, comporta l'automatica esclusione dai successivi bandi PRIN/FIRB etc. (per un periodo di cinque anni dalla data dell'accertamento) del responsabile di unità.

L'accertamento da parte del MIUR di frequenti irregolarità negli audit o di ripetute violazioni di norme di legge e/o regolamentari sul complesso delle rendicontazioni prodotte dall'università, comporta l'esclusione della stessa università dai successivi bandi PRIN/FIRB etc. per un periodo di cinque anni dalla data dell'accertamento.

Eventuali importi oggetto di recupero nei confronti delle università, potranno essere compensati, in qualsiasi momento, con detrazione su ogni altra erogazione o contributo da assegnare alla medesima Università anche in base ad altro titolo.

PROGRAMMA RITA LEVI MONTALCINI

FINANZIAMENTO	Ministeriale
ENTE FINANZIATORE	MIUR
TIPOLOGIA	<p>Il Programma finanzia il reclutamento di studiosi di ogni nazionalità; giovani ricercatori in possesso del titolo di dottore di ricerca o equivalente, risultanti continuativamente e stabilmente impegnati all'estero da almeno un triennio in attività didattica o di ricerca presso qualificate istituzioni universitarie o di ricerca al momento della presentazione della domanda:</p> <p>La procedura ministeriale prevede:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'impegno delle università ad accettare i vincitori• l'emanazione di un bando da parte del MIUR• la presentazione di una domanda da parte di ciascun ricercatore in possesso dei requisiti previsti dal bando con la scelta di una delle università che ha dichiarato la disponibilità ad accogliere i vincitori• le tematiche dei progetti di ricerca possono essere relative a qualsiasi area di ricerca nell'ambito dei tre macro-settori disciplinari definiti dall'European Research Council (ERC): Scienze della vita, Scienze fisiche e ingegneria, Scienze umanistiche e sociali• la selezione delle proposte è affidata ad un Comitato composto dal Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e da quattro studiosi di alta qualificazione scientifica in ambito internazionale, nominati dal Ministro, con il compito di esprimere motivati pareri sulla qualificazione scientifica dei candidati e sulla valenza scientifica dei progetti di ricerca.
OBIETTIVI	il programma è destinato al rientro in Italia di giovani ricercatori di elevata qualificazione scientifica, in possesso dei requisiti previsti dal bando
MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	le modalità di partecipazione dei giovani ricercatori under 40 sono indicate nei bandi
DURATA DEI PROGETTI	triennale
LINK	http://cervelli.cineca.it/

LEGGE 6/2000 DIFFUSIONE DELLA CULTURA SCIENTIFICA

FINANZIAMENTO	Ministeriale
ENTE FINANZIATORE	MIUR
TIPOLOGIA	Il Programma di Diffusione della Cultura Scientifica prende avvio con la legge 29 marzo 1991 n. 113, successivamente modificata dalla Legge 10 gennaio 2000 n. 6 " <i>Iniziative per la diffusione della cultura scientifica</i> ". Ha come finalità il sostegno e il potenziamento delle istituzioni esistenti impegnate nella diffusione della cultura scientifica nei suoi molteplici aspetti
OBIETTIVI	Il Programma intende contribuire alla tutela e valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico di interesse storico conservato nel nostro Paese
MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	<p>La partecipazione è disciplinata dal bando ai titoli II , III, IV</p> <p>Titolo 2 "<i>Contributi Annuali per attività coerenti con le finalità della legge 113/1991 e destinati alle istituzioni scolastiche</i>"</p> <p>Le Università possono partecipare come partner di progetti presentati da Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado, valore minimo di Euro 20.000 e massimo di Euro 50.000 e una durata non superiore a 12 mesi.</p> <p>Titolo 3 "<i>Contributi Annuali per attività coerenti con le finalità della legge 113/1991 e destinati a soggetti diversi dalle istituzioni scolastiche</i>"</p> <p>Le Università in quanto soggetti diversi dalle Istituzioni Scolastiche, possono presentare, secondo i termini e le modalità indicate nel bando, domanda per la concessione di contributi per la realizzazione di un Progetto di diffusione della cultura scientifica coerente con le finalità previste dal bando stesso fino ad un massimo di tre proposte individuali e partecipare fino ad un massimo di cinque congiuntamente ad altri soggetti. Il costo minimo di ogni progetto è di Euro 20.000 e il costo massimo è di Euro 100.000, durata non superiore ai 12 mesi.</p> <p>Titolo 4 "<i>Promozione e stipula di Accordi e intese con altre Amministrazioni dello stato, Università, altri Enti pubblici e privati</i>"</p> <p>Le Università possono partecipare fino a un massimo di tre proposte di accordi e intese. Gli accordi e le intese devono prevedere un costo compreso tra un minimo di Euro 200.000 e un massimo di Euro 1.000.000, e devono avere una durata non superiore ai 24 mesi</p>
DURATA DEI PROGETTI	Annuale/Biennale
LINK	http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/ricerca/diffusione

FONDO INTEGRATIVO SPECIALE PER LA RICERCA (FISR)

FINANZIAMENTO	Ministeriale
ENTE FINANZIATORE	MIUR
TIPOLOGIA	<p>Il FISR finanzia "specifici interventi di particolare rilevanza strategica, indicati nel Programma Nazionale delle Ricerche (PNR) e nei suoi aggiornamenti per il raggiungimento degli obiettivi generali".</p> <p>Il MIUR ai sensi del Decreto Legislativo 204 del 1998, ha la titolarità della presentazione delle proposte di finanziamento su richiesta dei soggetti pubblici di ricerca,</p> <p>La procedura ministeriale prevede:</p> <ul style="list-style-type: none">-l'emanazione di un bando da parte del MIUR-il cofinanziamento degli enti partecipanti al bando nella misura massima del 20% del costo complessivo del progetto,-il contributo Ministeriale nella misura del 80% dei costi dei costi ritenuti congrui-La valutazione delle proposte progettuali è affidata ad un Panel di Esperti individuati dal CNGR nell'ambito dell'Albo REPRISE <p>Costo complessivo del progetto non inferiore a 1 milione di euro e non superiore a 5 milioni di euro, e comunque come stabilito dai singoli bandi.</p>
OBIETTIVI	Il MIUR intende acquisire e selezionare progetti di ricerca di particolare rilevanza strategica coerenti con il vigente Programma Nazionale per la Ricerca 2015/2020
MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	Le modalità di partecipazione sono indicate nei rispettivi bandi; il bando è rivolto agli attori pubblici che operano nel campo della ricerca anche in partenariato tra loro; la proposta deve essere presentata tramite sportello telematico SIRIO (http://roma.cilea.it/Sirio)
DURATA DEI PROGETTI	Max biennale
LINK	https://www.miur.gov.it/fisr (http://roma.cilea.it/Sirio)

Programma di Ricerche in Artico (PRA) 2018-2020

FINANZIAMENTO	Ministeriale
ENTE FINANZIATORE	MIUR
TIPOLOGIA	<p>La legge di bilancio n. 205 del 27.12.2017 ha istituito il Programma di Ricerche in Artico per il triennio 2018-2020.</p> <p>In coerenza con le disposizioni di legge, il Programma, predisposto dal Comitato Scientifico per l'Artico, è stato approvato con Decreto Interministeriale n. 272 del 27 marzo 2019 del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca e del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.</p> <p>Si tratta di un Programma di rilevante importanza strategica, che consente all'Italia di attuare, tra l'altro, gli impegni assunti con la Dichiarazione congiunta alla prima "Arctic Science Ministerial" di Washington del 28 settembre 2016.</p> <p>Il Programma prevede anche l'avvio di bandi rivolti alla comunità scientifica nazionale per lo svolgimento di attività nei territori artici, ampliando in tal modo quanto il MIUR sta già realizzando a sostegno delle ricerca scientifica in Antartide.</p> <p>Il Programma è finanziato dal MIUR per un milione di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019, 2020. La sua attuazione operativa è affidata al Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), presso il quale opera uno specifico Comitato Scientifico per l'Artico cui partecipa anche il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.</p>
OBIETTIVI	<p>I principali temi e obiettivi scientifici del PRA 2018-2020:</p> <ol style="list-style-type: none">1) La comprensione quantitativa dei complessi processi responsabili della "Arctic Amplification", ovvero i motivi per cui l'Artico si sta scaldando a un ritmo molto più veloce del resto del pianeta. Saranno da considerare tutti gli aspetti del sistema climatico artico, privilegiando un approccio integrato che affronti i cambiamenti della criosfera, dell'atmosfera neutra e ionizzata, dell'oceano, della biosfera e delle loro interazioni anche con gli aspetti geologici e geomorfologici e del georischio (frane, tsunami, stabilità).2) La caratterizzazione dei cambiamenti della composizione, della dinamica, della stabilità e della struttura verticale dell'atmosfera e della colonna d'acqua dei mari artici, inclusi il rilievo batimetrico e i cambiamenti nella circolazione oceanica, dei fiordi e le interazioni fra circolazione costiera e oceanica, i cambiamenti nel ciclo idrologico artico, e considerando anche l'analisi dei possibili effetti dei cambiamenti che avvengono in Artico sulle condizioni meteorologiche alle medie latitudini.

	<p>3) I cambiamenti degli ecosistemi artici, sia marini sia terrestri, e le relative conseguenze sulla dinamica e distribuzione delle popolazioni animali e vegetali, sulle interazioni suolo-vegetazione-atmosfera, sui cambiamenti della fenologia e sulla biodiversità nel contesto dell'attuale rapida deglaciazione continentale e marina. L'effetto degli inquinanti sull'ecosistema e più in generale sull'ambiente artico, e lo sviluppo di approcci che permettano di ridurre le conseguenze negative.</p> <p>4) Le ricostruzioni paleoclimatiche ottenute dall'analisi integrata di dati geochimici, geologici e geofisici dell'ambiente marino e delle carote di ghiaccio, che includano la simulazione numerica dei processi paleoclimatici artici e in particolare la dinamica glaciale durante transizioni climatiche.</p> <p>5) Gli effetti dei cambiamenti climatici e ambientali sul benessere, sulla salute e sulla sicurezza delle popolazioni che vivono in Artico, nonché sullo sviluppo sostenibile della regione e la preservazione delle culture tradizionali indigene, sia per la mutata disponibilità di risorse, sia per l'aumentata variabilità ambientale, sia per l'effetto degli inquinanti.</p>
<p>MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE</p>	<p>Pubblicazione bandi da parte del CNR con l'indicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dell'ammontare massimo dei costi - del numero massimo di partecipanti - dei temi scientifici a cui dovranno far riferimento le proposte - durata massima dei progetti - delle modalità di presentazione delle proposte - dei requisiti del Coordinatore scientifico e del personale partecipante - dell'ammontare minimo e massimo del costo delle proposte - delle risorse finanziarie dedicate al bando - della percentuale dei costi ammissibili <p>Le modalità di partecipazione sono indicate nei rispettivi bandi. Le proposte devono essere presentate tramite: https://www.cnr.it/bandopra/</p>
<p>LINK</p>	<p>Programma di Ricerche in Artico</p>

RICERCA FINALIZZATA E GIOVANI RICERCATORI

FINANZIAMENTO	Ministeriale
ENTE FINANZIATORE	Ministero della Salute
TIPOLOGIA	<p>La ricerca finalizzata, finanziata dal Ministero della Salute è uno dei principali strumenti per il conseguimento degli obiettivi delle politiche del Servizio Sanitario Nazionale.</p> <p>A partire dal 2008 la legge stabilisce che, a fronte delle risorse complessive messe a disposizione per lo svolgimento delle attività di ricerca finanziate dal Ministero della salute, una quota pari al 10% sia destinata ai progetti presentati da ricercatori di età inferiore a 40 anni.</p> <p>La procedura ministeriale prevede:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'emanazione di un bando da parte del Ministero della Salute- l'accREDITamento dei candidati ricercatori sia come Principal Investigator che come Ricercatore Collaboratore e presentazione del progetto- la validazione dei progetti da parte dei destinatari istituzionali- presentazione al Ministero della salute dei progetti inviati dai destinatari istituzionali- la valutazione tra pari <i>Peer Review</i>. <p>Specifiche procedure sono previste per i Programmi di rete.</p> <p>Nel bando Ricerca Finalizzata 2019 sono previste le seguenti tipologie progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none">• Progetti ordinari di ricerca finalizzata (RF): sono progetti di ricerca non rientranti nelle successive tipologie.• Progetti cofinanziati (CO): sono progetti di ricerca presentati da ricercatori cui è assicurato un finanziamento privato da aziende con attività in Italia al fine di garantire lo sviluppo di idee o prodotti il cui brevetto è in proprietà del ricercatore del servizio sanitario nazionale o della struttura del servizio sanitario nazionale presso cui opera o del destinatario istituzionale.• Progetti ordinari presentati da giovani ricercatori (GR): sono progetti di ricerca presentati da ricercatori con età inferiore ai 40 anni alla data di scadenza del bando.• Progetti "starting grant" (SG): sono progetti di ricerca presentati da ricercatori con età inferiore ai 33 anni alla data di scadenza del bando.• Programmi di rete (NET): i programmi di rete hanno lo scopo di creare gruppi di ricerca e innovazione (partenariati) per lo sviluppo di studi altamente innovativi e caratterizzati dall'elevato impatto sul Servizio sanitario nazionale.

OBIETTIVI	<p>La ricerca finalizzata è uno dei principali strumenti per il conseguimento degli obiettivi delle politiche del Servizio Sanitario Nazionale. Essa ha pertanto un esplicito orientamento applicativo e l'ambizione di fornire informazioni potenzialmente utili ad indirizzare le scelte in settori strategici quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo sviluppo di procedure altamente innovative in materia di prevenzione diagnosi cura delle malattie; • la valutazione della sicurezza ed efficacia di trattamenti, tecnologie ed interventi per i quali ad oggi sussistono significative necessità di approfondimento; • lo studio dei fattori professionali, organizzativi e di sistema che condizionano l'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale e l'impatto sulla qualità dello stesso di innovazioni cliniche o organizzativo-gestionali; • lo sviluppo ed applicazione di strumenti e metodiche finalizzate al miglioramento della comunicazione e del rapporto con i cittadini; • lo studio dei bisogni assistenziali delle fasce sociali più deboli; • lo studio di tematiche attinenti alla sicurezza alimentare ed al benessere animale; • l'analisi ed approfondimento di temi rilevanti nel settore delle patologie di origine ambientale, nonché la sicurezza negli ambienti di lavoro e le patologie occupazionali. <p>Elemento caratterizzante della ricerca finalizzata è l'orientamento a risultati direttamente trasferibili al SSN (cd. Ricerca traslazionale). Non si tratta quindi di progetti di ricerca afferenti all'area della così detta ricerca di base, bensì di progetti afferenti all'area biomedica e clinico assistenziale, la cui ricaduta e l'obiettivo ultimo sono la centralità della persona ed i bisogni di salute dei cittadini.</p> <p>La ricerca, più che ogni altro settore, ha bisogno di nuove idee e nuove forze. Valorizzare i giovani ricercatori, creare le condizioni per consentire loro di fare ricerca e innovazione in modo indipendente è, pertanto, elemento essenziale di una strategia tesa a favorire la crescita della ricerca biomedica italiana e a renderla competitiva anche in campo internazionale.</p>
MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	<p>Gli Enti che secondo la normativa possono partecipare ai bandi della ricerca finalizzata (cd. Destinatari Istituzionali), sono: le Regioni e le Province Autonome, attraverso le aziende ospedaliere e sanitarie, l'Istituto superiore di sanità (I.S.S.), l'Istituto nazionale per l'assicurazione sul lavoro (INAIL), l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Age.n.a.s.), gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) e gli Istituti zooprofilattici sperimentali (IZZSS).</p> <p>Le modalità di partecipazione sono indicate nei rispettivi bandi. Le proposte devono essere presentate tramite il Workflow della ricerca http://ricerca.cbim.it</p>
DURATA DEI PROGETTI	Triennale
LINK	<p><u>Ricerca finalizzata e Giovani ricercatori</u> Workflow della ricerca http://ricerca.cbim.it</p>

PON RICERCA E INNOVAZIONE 2014-2020 - MIUR

AUTORITÀ COMPETENTI	<u>Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca</u> – Direzione Generale per il Coordinamento, la Promozione e la valorizzazione della ricerca – Ufficio IV
A CHI SI RIVOLGE	<ul style="list-style-type: none"> • alle Regioni in ritardo di sviluppo (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) • alle Regioni in transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna).
FINALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • si concentra sulle azioni volte a promuovere gli investimenti in istruzione, formazione e apprendimento permanente (tramite lo sviluppo di infrastrutture specifiche) e a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione • mira all'incremento della collaborazione fra aziende ed enti di ricerca, all'aumento del supporto finanziario – nei progetti di R&I- proveniente da investimenti privati e sostegno pubblico in pari misura, l'aumento del numero di ricercatori, l'aumento dei posti di lavoro e l'ammodernamento delle strutture di ricerca.
MODALITÀ DI FINANZIAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Cofinanziamento regionale e nazionale • FESR e FSE <p>Risorse complessive PON Ricerca e innovazione (risorse comunitarie e cofinanziamento regionale e nazionale): €1.286.000.001</p>
EROGAZIONE DELLE RISORSE	<ul style="list-style-type: none"> • per il 50% con strumenti finanziari
AREE DI INVESTIMENTO	<p>Il PON Ricerca e Innovazione si sviluppa in coerenza con quanto attuato nella precedente programmazione, e si articola in linea con la strategia individuata nella "Smart Specialisation Strategy" nazionale e regionale e nel Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca. La struttura del PON favorisce inoltre l'integrazione con altri programmi operativi.</p> <p>Gli ambiti entro cui il Programma si applica sono 12: aerospazio, agrifood, blue growth (economia del mare), chimica verde, design, creatività e Made in Italy (escluse attività di ricerca e sviluppo), energia, fabbrica intelligente, mobilità sostenibile, salute, smart, secure and inclusive communities, tecnologie per gli ambienti di vita, tecnologie per il patrimonio culturale.</p> <p>Per ogni ambito, l'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo territoriale, la creazione di laboratori di innovazione, la formazione e l'acquisizione di competenze in ambito di ricerca e innovazione (R&I) e imprenditorialità</p> <p>Le misure previste nel PON Ricerca e Innovazione possono applicarsi in sinergia con le misure previste nel PON Competitività e imprese, nonché con quelle dei POR.</p>

ASSI	<p>Asse 1 – Investimenti in Capitale Umano</p> <p>Priorità d'investimento - Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita specie per i gruppi svantaggiati</p> <p>Asse 2 – Progetti Tematici</p> <p>Priorità d'investimento –</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo • Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali <p>Asse 3 – Assistenza Tecnica</p>
BENEFICIARI	<ul style="list-style-type: none"> • Cluster nazionali, • Organismi scientifico-tecnologici pubblico-privati, • Amministrazioni pubbliche
OBIETTIVI TEMATICI DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione • Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente

PON IMPRESE E COMPETITIVITA' 2014-2020 - MISE

AUTORITÀ COMPETENTI	<u>Ministero dello Sviluppo Economico (MISE)</u> Direzione Generale per gli incentivi alle imprese
A CHI SI RIVOLGE	<ul style="list-style-type: none"> • alle Regioni in ritardo di sviluppo: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia • alle Regioni in transizione: Abruzzo, Molise, Sardegna • dal 2017 alle restanti Regioni
FINALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> • salvaguardia e sviluppo di sistemi produttivi locali, attraverso investimenti che aumentino la presenza di imprese italiane nel mercato europeo ed internazionale, e che riducano il rischio di fuoriuscita di grandi aziende da comparti strategici • strategia di convergenza con le Regioni più sviluppate, in un'ottica di promozione del Sistema paese e di recupero dalla crisi economica che ha colpito maggiormente le Regioni del Sud.
MODALITÀ DI FINANZIAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Cofinanziamento nazionale • FESR <p>Risorse complessive PON Imprese e competitività (risorse comunitarie e cofinanziamento regionale e nazionale): € 2.419.000.000</p>
EROGAZIONE DELLE RISORSE	<ul style="list-style-type: none"> • per il 50% con strumenti finanziari
AREE DI INVESTIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • ricerca e sviluppo (R&S) all'interno delle imprese, • infrastrutture digitali (banda larga) nelle aree di maggiore concentrazione di imprese, • promozione dell'imprenditorialità, • sviluppo di nuovi modelli aziendali, • supporto alla crescita delle PMI (nuovi prodotti, nuovi servizi e ingresso in nuovi mercati), • utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, • assistenza tecnica.
ASSI	<ul style="list-style-type: none"> • Asse 1 – Innovazione: promuove l'incremento dell'attività di innovazione delle imprese, in conformità con le scelte di specializzazione assunte in sede di "Strategia nazionale di specializzazione intelligente" • Asse 2 – Banda ultralarga: prevede misure che possano contribuire alla realizzazione dell'obiettivo 3 dell'Agenda Digitale Europea, ovvero la diffusione della banda larga ultraveloce entro il 2020 così che il 50% degli utenti domestici europei abbia accesso a servizi con velocità superiore a 100 Mbps;

	<ul style="list-style-type: none"> • Asse 3 - Competitività PMI: promuove invece processi di riposizionamento competitivo nel sistema produttivo meridionale, rafforzando e sostenendo le aziende ed i settori che adottino sistemi di produzione sostenibili e che siano competitivi a livello internazionale. Vengono inoltre promosse misure in grado di valorizzare potenzialità del tessuto produttivo esistente; • Asse 4 - Efficienza energetica: è finalizzato al rilancio della competitività territoriale del Mezzogiorno attraverso un uso più diffuso e più efficiente di energia da fonti rinnovabili e lo sviluppo di sistemi di distribuzione intelligenti, più accessibili e a prezzi più moderati, così da consentire maggiori e nuove opportunità di investimento per le PMI; • Asse 5 - Assistenza Tecnica: azioni di assistenza tecnica per supportare i beneficiari nell'implementazione del PON.
BENEFICIARI	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese di qualsiasi dimensione, con priorità alle PMI (a seconda delle azioni), enti dell'industria, della ricerca e dell'università che partecipino a progetti collaborativi.
OBIETTIVI TEMATICI DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione • Migliorare l'accesso e l'utilizzo del ICT, nonché l'impiego e la qualità delle medesime • Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese • Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

PIANO OPERATIVO AGRICOLTURA - MIPAAF

FINANZIAMENTO	Ministeriale
ENTE FINANZIATORE	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF)
TIPOLOGIA	<p>Il Piano operativo per l'agricoltura, finanziato con delibera CIPE n. 53/2016 con risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 comprende interventi ed azioni riconducibili alle aree tematiche Infrastrutture, Sviluppo economico e produttivo, Ambiente e rafforzamento PA.</p> <p>La procedura ministeriale prevede:</p> <ul style="list-style-type: none">- l'emanazione di bandi da parte del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali <p>Le modalità di partecipazione e di valutazione dei progetti sono indicate nei rispettivi bandi.</p>
OBIETTIVI	<p>Il Piano operativo Agricoltura si articola in 4 sotto piani con i relativi obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Contratti di filiera e contratti di distretto Sono uno strumento agevolativo dedicato al sostegno di investimenti di rilevanza nazionale nel settore agroalimentare e delle agroenergie. Si prevede di finanziare 25-30 contratti di filiera/distretto, 150 imprese agricole e agroalimentari. Il finanziamento si associa a 200 milioni di euro del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca (FRI) della Cassa depositi e prestiti per attivare un totale di 300 milioni di investimenti.• Interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati di assistenza tecnica e consulenza Tali interventi, destinati all'irrigazione collettiva, si inquadrano nell'ambito di una strategia rivolta alla riduzione/contenimento dei processi di desertificazione e salvaguardia degli ecosistemi, adeguamento ai cambiamenti climatici nelle zone agricole a rischio esondazione, miglioramento della qualità e quantità dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Gli interventi sono complementari con quelli previsti dal Programma di sviluppo rurale nazionale (PSRN), cofinanziato con risorse europee.• Multifunzionalità della foresta e uso sostenibile delle risorse rinnovabili nelle aree rurali Si tratta di azioni volte a promuovere una corretta gestione delle aree silvo-pastorali di montagna, allo scopo di assicurare la residenzialità in territori altrimenti destinati all'abbandono. Le azioni prevedono la promozione di nuove strutture per la gestione associata delle proprietà forestali e il rafforzamento delle reti di imprese operanti nella filiera forestale.

	<ul style="list-style-type: none"> • Agricoltura 2.0 Comprende un programma di interventi di semplificazione ed innovazione finalizzato all'incremento della capacità amministrativa in agricoltura, compresi nella Strategia per la crescita digitale 2014-2020 - Agenda digitale. Gli ambiti di intervento sono: innovazione del Sistema informatico agricolo nazionale (SIAN) e configurazione di servizi di innovazione per l'amministrazione e per le imprese.
MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	Le modalità di partecipazione sono indicate nei rispettivi bandi.
DURATA DEI PROGETTI	La durata dei progetti è disposta dai rispettivi bandi.
LINK	https://www.politicheagricole.it Gare Concorsi

Notizie dal WEB

**I Competence Center e i Digital Innovation Hub sono i Distretti tecnologici per aiutare le pmi ad adeguarsi alla nuova rivoluzione industriale e centri per avvicinare le università alle aziende
L'ammontare dei finanziamenti destinati alle suddette tipologie è di circa 270milioni**

Il MISE e gli otto Competence center per sviluppare il Piano Industria 4.0

- 1) **Politecnico di Torino:** progetto manufacturing.
- 2) **Politecnico di Milano:** progetto Made in Italy.
- 3) **Alma Mater Studiorum Bologna:** progetto BI-REX (Big Data Innovation & Research EXcellence),
- 4) **Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa:** progetto ARTES 4.0,
- 5) **Università degli Studi di Padova:** progetto SMACT,
- 6) **Università degli Studi di Napoli Federico Secondo:** progetto Industry 4.0,
- 7) **Consiglio nazionale delle Ricerche:** progetto Start 4.0,
- 8) **Università La Sapienza di Roma:** progetto Cyber 4.0,

Il 65% dei 73 milioni (quindi, 47,5 milioni di euro) servirà a coprire le spese di costituzione e avviamento dell'attività, fino a un massimo di 7 milioni e 500 mila euro ciascuno. Il restante 35% servirà invece per finanziare i progetti di ricerca tecnologica, fino a un massimo di 200 mila euro a progetto.

Le imprese costituiscono il motore dei Competence Center, pensati come una condivisione di soluzioni e competenze, che in concreto dovranno erogare servizi alle imprese che fondamentalmente si svilupperanno in tre specifiche direzioni:

- **Orientamento:** la predisposizione di una serie di strumenti volti a supportare le imprese nel valutare il loro livello di maturità digitale e tecnologica;
- **Formazione:** promozione e diffusione delle competenze in ambito Industria 4.0 mediante attività di formazione in aula, sulla linea produttiva, e su applicazioni reali, allo scopo di supportare la comprensione da parte delle imprese fruitrici di benefici concreti in termini di riduzione dei costi operativi e aumento della competitività dell'offerta;
- **attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale,** proposti dalle imprese, compresi quelli di natura collaborativa tra aziende, e fornitura di servizi di trasferimento tecnologico in ambito Industria 4.0, anche attraverso azioni di stimolo alla domanda di innovazione da parte delle imprese, in particolare delle PMI.

I **Competence Center**, che inizieranno le loro attività alla fine del 2018, rappresentano poli di ricerca e innovazione legati, allo stesso tempo, alle università ed alle imprese e capaci di fornire altissime competenze e "facilities" sulle tecnologie 4.0;

I **Digital Innovation Hub** (DIH) forniscono servizi alle imprese valorizzando e mettendo in rete i vari attori dell'ecosistema dell'innovazione digitale.

I **Competence Center costituiscono la spina dorsale di conoscenze e competenze qualificate rispetto ad alcune dimensioni essenziali di Industria 4.0**: robotica, additive manufacturing, realtà aumentata, **Internet of Things, cloud, big data** e analytics, simulazione, **cybersecurity**. Questi Centri rappresentano poli di innovazione costituiti nella forma di partenariato pubblico-privato da almeno un organismo di ricerca e da una o più imprese. Sono legati a poli universitari, *player* privati, centri di ricerca pubblici e privati, start up. I Centri di competenza hanno l'obiettivo di fornire l'advisory tecnologica soprattutto alle PMI, favorire la sperimentazione e la produzione di nuove tecnologie, formare i giovani ed accrescere le competenze dei lavoratori attraverso la formazione 4.0.

Il bando per l'istituzione dei CC è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il 29 gennaio 2018. Il bando non prevede un numero fisso di Centri ma il loro numero sarà determinato dalle risorse in base ai progetti proposti. **La dotazione economica complessiva per i Competence Center è di 40 milioni di euro**

Le proposte per la creazione dei Competence Center sono state avanzate sinora dal Politecnico di **Milano**, il Politecnico di **Torino**; gli atenei veneti capitanati da **Padova**, l'Alma Mater di **Bologna**, l'Istituto sant'Anna di **Pisa**, l'Università Federico II di **Napoli**, l'Università di **Bari**. Il Competence Center del Politecnico di Milano dovrebbe aiutare le aziende ad integrare l'uso di tecnologie come **robotica, additive manufacturing, IoT, big data e sensoristica**. Il Politecnico di Torino metterebbe a disposizione le sue competenze in tecnologie quali robotica, big data, IoT e si rivolgerà in particolare alle aziende dell'aerospazio, dell'aeronautica e dell'automotive. I Competence Center degli atenei veneti intendono offrire assistenza nei settori industriali di punta del territorio: abbigliamento, arredamento, automazione ed agrifood. Il Centro dell'Alma Mater di Bologna dovrebbe offrire competenze soprattutto nel dominio dei big data e rivolgersi a filiere regionali quali la mecatronica, la motoristica ed il biomedicale. Il CC di Pisa punterà essenzialmente sulla robotica collaborativa e sugli ambienti virtuali, ma riguarderà anche il digital manufacturing, l'ergonomia e le scienze della vita. Il Centro della Federico II di Napoli sarà specializzato nella robotica e nei materiali innovativi. Il Centro del Politecnico di Bari offrirà competenze nei domini dell'aerospazio, dell'automotive e dell'agricoltura 4.0.

Con l'istituzione dei Competence Center si è voluto attrezzare il Paese di poli di eccellenza tesi a valorizzare le competenze di università e imprese (Meta, 2018). La quarta rivoluzione digitale introduce essenziali trasformazioni nel mercato del lavoro ed investe su percorsi formativi virtuosi capaci di dar vita a nuove competenze. La circolare del MISE su Industria 4.0 del 30/03/2017 sottolinea al riguardo che *"... il Piano prevede la diffusione di una cultura 4.0 lungo l'intero ciclo formativo, dalla scuola all'università, dagli istituti tecnici superiori ai corsi di dottorato"* (Agenzia delle Entrate e MISE, 2017). Si prevede in particolare una crescita degli studenti

universitari di 200.000 unità, un raddoppio degli iscritti agli istituti tecnici superiori, 1400 dottorati di ricerca, 3000 manager specializzati sui temi 4.0.

Proprio le **strette interconnessioni tra università e imprese**, tra pubblico e privato, tra diritto all'istruzione e formazione alle competenze 4.0 può dar vita alla fabbrica del futuro in versione "research factory" distribuita, per trasformarla in un luogo che va oltre i suoi confini fisici, dove manifattura e ricerca si uniscono. Si tratta di valorizzare "...l'artigianalità del tessuto imprenditoriale italiano, grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali, fornite dai grandi player e rese fruibili alle PMI dalle università" (Spadoni, 2017), come premessa per la realizzazione di quell'importante progetto di politica industriale che è Impresa 4.0. **La sfida italiana di Industria 4.0 deve passare dalle PMI** e queste imprese possono puntare all'innovazione imparando anche la programmazione al computer, la stampa in 3D, l'utilizzo dei big data. "...un tornitore può diventare così un addetto alla modellizzazione. Prima stava sul tornio, adesso sta sul pc, genera il pezzo e controlla che esca" (Spadoni, 2017). Egualmente importante è l'impatto dei big data, della sensoristica: anche le piccole imprese possono trarre importanti vantaggi dall'uso e dal trattamento dei dati e dai rinnovati rapporti tra conoscenze, tecnologie e lavoro.

La sfida di Industria 4.0 è far sì che la manifattura, rilanciata dalla trasformazione digitale, passi dall'attuale 15% di contributo al PIL ad almeno il 20% trainando verso la crescita l'intera economia.

I **Digital Innovation Hub** costituiscono la vera e propria "porta" di accesso per le imprese al mondo di Industria 4.0 nella misura in cui mettono a loro disposizione servizi per introdurre tecnologie 4.0, sviluppare progetti di trasformazione digitale, accedere all'ecosistema dell'innovazione a livello regionale, nazionale ed europeo. Specificamente, nella visione di Confindustria, i DIH dovrebbero attivare un network degli "attori territoriali dell'innovazione" composto da Università, Competence Center, Cluster, Player industriali, Centri di ricerca, Parchi scientifici e tecnologici, Incubatori di Start-up, FabLab, Investitori, Enti locali. I Digital Innovation Hub, nodi essenziali di queste reti, dovrebbero entrare anche nelle reti di livello nazionale ed europeo configurandosi come vere e proprie cinghie di trasmissione dell'innovazione.

I DIH hanno una dimensione regionale o interregionale e per la loro costituzione non sono previsti finanziamenti pubblici nazionali. Fondamentale, ai fini della riuscita della loro mission, è la **partecipazione di soggetti istituzionali** come gli Enti locali e potenziali finanziatori dei progetti di innovazione aziendale come le banche, venture capitalist e fondazioni.

Nel maggio 2018, sono operativi in Italia **21 DIH** ed uno in fase di avvio in Abruzzo. In tutte le regioni italiane, ad eccezione del Molise, è presente un Digital Innovation Hub. Specificamente, in Lombardia, Bergamo e Brescia hanno costituito 'Antenne territoriali' che operano in sinergia con il DIH regionale. Il Veneto – con Verona e Belluno – ed il Friuli-Venezia Giulia – con Pordenone e Udine – hanno accordi territoriali attraverso i quali realizzano il coordinamento regionale dei DIH presenti sul territorio.

Il “Coordinamento Nazionale” dei DIH

Nel giugno 2018 è stato istituito il “Coordinamento Nazionale” dei DIH, composto dai referenti politici e tecnici, con l’obiettivo di creare una vera e propria rete dell’innovazione e del trasferimento tecnologico. Quasi allo stesso tempo, ha preso avvio il “DIH Executive Team”, composto dai responsabili dei DIH e volto a definire le traiettorie di sviluppo della rete, ad evidenziare ed a condividere le best practices attuate nei territori (Confindustria, 2018). Si è infine predisposto **un accordo tra la rete dei DIH e Confindustria**. In virtù di questo accordo, da un lato, Confindustria acquisisce la rappresentanza della rete nelle sedi istituzionali e nei confronti dei diversi interlocutori pubblici e privati, dall’altro lato, i DIH si impegnano ad assicurare una reciproca collaborazione nell’interesse della rete stessa (Confindustria, 2018, PP. 3 -4). La creazione della rete nazionale dei DIH rappresenta un obiettivo chiave per Confindustria: costituire un network di DIH, radicato nel sistema Confindustria, capace di consentire lo scambio di esperienze, conoscenze e competenze da mettere a servizio delle imprese.

“Il successo dei DIH è strettamente legato alla loro capacità di svolgere la funzione di ‘mentor e broker tecnologico’ per le imprese e di supportare così la loro trasformazione 4.0” (Confindustria, 2018, p. 22). Tale ruolo potrà essere svolto sia avvalendosi di risorse e competenze proprie sia favorendo i contatti tra le imprese con la collaborazione di incubatori di start up quali fornitori di soluzioni innovative. Oltre ad aiutare le imprese nell’individuazione delle tecnologie Industria 4.0 più adeguate ai loro obiettivi, i DIH dovranno promuovere azioni di divulgazione e informazione sul paradigma Industria 4.0 e sui trend tecnologici con l’obiettivo di favorirne la conoscenza e l’applicazione. “Infine, fondamentale sarà la raccolta continua e condivisa tra i DIH di *best practice* e esempi di trasformazione digitale organizzati per settori/tecnologie/modelli di business utili a far comprendere alle imprese i vantaggi della digitalizzazione” (Confindustria, 2018, p. 22).

Nei primi mesi di operatività le attività dei DIH si sono concentrate su:

- **Sensibilizzazione e formazione**, attraverso la realizzazione di seminari e incontri one to one con le imprese (in media 80 imprese per ogni DIH) per un totale di 155 seminari/incontri formativi, 35 visite studio.
- **Accompagnamento delle imprese** nell’utilizzo del test di autovalutazione della loro maturità digitale.
- **Orientamento verso l’ecosistema dell’innovazione**. I DIH sono specificamente impegnati nella mappatura dei soggetti che offrono innovazione sul territorio di riferimento con l’obiettivo conoscere l’ecosistema e indirizzare le PMI verso le soluzioni tecnologiche.

Negli ultimi anni le aziende stanno sperimentando una profonda trasformazione al proprio interno e nei rapporti con l’esterno grazie all’**open innovation**. L’**innovazione aperta** è un nuovo approccio strategico e culturale in base al quale le imprese, per creare più valore e competere meglio sul mercato, scelgono di ricorrere non più e non soltanto a idee e risorse interne, ma anche a **idee**,

soluzioni, strumenti e competenze tecnologiche che arrivano dall'esterno, in particolare da **startup, università, istituti di ricerca, fornitori, inventori, programmatori e consulenti**.

Il primo al mondo a dare una definizione della nuova strategia di innovazione che sta trasformando il mondo delle imprese è stato **Henry Chesbrough**, economista e autore statunitense, nonché Faculty Director del **Garwood Center for Corporate Innovation** in California. Chesbrough ha battezzato il nuovo concetto con un libro intitolato proprio "**Open Innovation: The New Imperative for Creating and Profiting from Technology**", pubblicato nel 2003 dalla Harvard Business School Press. Lo studioso rifletteva sul fatto che la globalizzazione avesse reso sempre più costosi e rischiosi i processi di ricerca e sviluppo, perché il ciclo di vita dei prodotti era diventato più breve. Secondo Chesbrough il **paradigma della "closed innovation", ovvero la ricerca fatta all'interno dei confini dell'impresa, non poteva più bastare nonostante i timori delle aziende di non essere più gli unici "proprietari" delle invenzioni** e i legittimi tentativi di tutelare la proprietà intellettuale con brevetti e altri strumenti. Dopo il primo saggio ne sono seguiti altri su questi temi. L'open innovation, dunque, ha già quasi un quarto di secolo, ma la sua implementazione sta avvenendo in modo graduale e, sorprendentemente, non tutti hanno ancora compreso pienamente l'efficacia di questo strumento. **L'open innovation è una grande opportunità per le aziende, ma bisogna sapere come metterla in pratica: ci sono esempi di imprese che sono riuscite a innovarsi utilizzando nel modo più appropriato idee nate da dipendenti, collaboratori, ricercatori o startup, e altre che non hanno capito l'importanza di questa strategia o non hanno saputo applicarla. E hanno fallito.**

COME NASCE LA COLLABORAZIONE TRA AZIENDE E STARTUP

Il paradigma dell'open innovation ha potuto nascere e svilupparsi perché negli ultimi anni è emerso chiaramente che l'innovazione chiusa non era più sufficiente: da una parte **le conoscenze e i talenti viaggiavano (e continuano a viaggiare) a una velocità sempre maggiore** a causa delle reti e della facilità negli spostamenti, perciò è diventato più difficile trattenerli in azienda a vita. Dall'altra parte, i mercati dei capitali, come insegna il caso delle startup della Silicon Valley, hanno cominciato a concentrarsi anche su **aziende basate su modelli di business e approcci completamente nuovi e disruptive** rispetto al passato.

Come ha spiegato a **EconomyUp Solomon Darwin**, direttore esecutivo del **Garwood Center for Corporate Innovation** della Haas School of Business presso la University of California (la "casa" di Henry Chesbrough e dell'open innovation), da un lato **le grandi aziende sono dinosauri che hanno bisogno di innovazione e per questo si rivolgono alle giovani imprese**. Dall'altro **le giovani imprese, simili a uova, hanno bisogno di un ambiente protettivo che faccia loro da incubatore** per crescere bene e rafforzarsi.

In questa video-intervista **Darwin** spiega perché i big hanno necessità di ricercare spunti, idee e soluzioni tra le giovani realtà innovative.

IL MODELLO DELL'OPEN INNOVATION

La formula dell'**open innovation** prevede che un'azienda possa accedere alle innovazioni disponibili

sul mercato integrandole con il proprio modello di business. Un processo del genere consente anche un più rapido time to market, ovvero un tempo minore per passare dalla fase di ideazione del prodotto o servizio o alla sua immissione sul mercato: di alcune di queste fasi, come per esempio la prototipazione di alcuni manufatti, possono occuparsi in determinati casi anche realtà esterne come le startup. Secondo questo schema, **diventa maggiormente competitivo non chi produce al proprio interno le migliori innovazioni ma chi riesce a creare prodotti e servizi innovativi modulando al meglio ciò che viene da dentro e ciò che può ricavare dai player fuori dal perimetro aziendale.** Sono poche le grandi aziende che hanno una platea di risorse interne talmente ampia e funzionale da non necessitare di uno scambio con l'esterno. E anche queste si stanno rendendo conto che i contributi esterni rappresentano uno stimolo significativo e a volte essenziale.

COME METTERE IN PRATICA L'INNOVAZIONE APERTA

Le modalità concrete attraverso le quali si realizza l'open innovation possono essere molteplici. Si può fare lanciando un **concorso per idee innovative**, stringendo **accordi di collaborazione con i partner**, aprendo **hub o think tank interni o facendo acquisizioni** tra le realtà più interessanti. Vediamo alcune di queste modalità.

- **CALL FOR IDEAS, HACKATHON, PREMI**

Sono numerose le aziende che vanno a **caccia di idee innovative tra le realtà più disparate** (startup, piccole e medie imprese, associazioni o anche singoli individui) utilizzando lo strumento della call for ideas, ovvero un **concorso di idee** solitamente rivolto a persone o imprese attive in specifici settori di mercato. L'organizzazione della call, così come il percorso, gli obiettivi prefissati e gli esiti, variano a seconda della realtà aziendale che ha lanciato il challenge. Non è escluso che gli organizzatori decidano di investire, direttamente o indirettamente, nelle realtà che hanno sviluppato le innovazioni più promettenti.

Alcune aziende possono decidere di mettere in piedi degli **hackathon**, gare di programmazione durante le quali chiedono a developer e programmatori di sviluppare soluzioni digitali innovative relative a un determinato settore in un arco di tempo circoscritto (24 o 48 continuative, in generale).

È anche possibile che le organizzazioni optino per l'**assegnazione di premi** quale metodo per individuare e dare rilievo alle realtà innovative che hanno suscitato il loro interesse e con le quali, eventualmente, intendono proseguire la relazione.

- **INCUBATORI E ACCELERATORI AZIENDALI**

Per portare l'innovazione all'interno di un'impresa si può decidere di costituire incubatori o acceleratori di startup gestiti direttamente o indirettamente dall'azienda. Queste strutture hanno lo scopo di sostenere gli sforzi iniziali delle giovani società e accompagnarle nella loro crescita fornendo strumenti e spazi utili a sviluppare un business efficace. La supervisione del processo di accelerazione da parte dell'azienda può consentire una collaborazione più diretta e mirata.

- **PARTNERSHIP**

Un altro percorso di open innovation riguarda la possibilità di stringere accordi con partner esterni. Possono essere **accordi inter-aziendali**, per cui un'impresa delega a un'altra, di solito più piccola, la creazione di determinate innovazioni o la produzione di specifici manufatti. Può trattarsi di contratti di collaborazione stipulati tra company e startup. Multinazionali e imprese possono scegliere di avviare partnership e rapporti di collaborazione con **università, centri di ricerca o gruppi di ricercatori**. Oppure una grande azienda può allearsi con un'altra grande azienda, che magari fino a quel momento era considerata una potenziale concorrente, per raggiungere scopi comuni. In questo caso si parla di **co-innovazione**, paradigma dell'**innovazione** in base al quale nuove idee e approcci provenienti da risorse interne ed esterne sono integrate in una piattaforma per generare nuovi valori e beni condivisi da tutti gli stakeholders, compresi i consumatori.

- **ACQUISIZIONI**

L'acquisizione, da parte di corporation o grandi aziende, di startup o pmi innovative è considerato uno degli strumenti principali per fare **open innovation**. Le aziende che rilevano la maggioranza delle quote delle nuove imprese si assicurano in un colpo solo **idee, tecnologie e competenze**. In diversi casi l'acquisizione comporta anche l'assunzione dei soci e/o dipendenti della startup, per mantenere una continuità con la gestione precedente e **integrare nel proprio organico i talenti digitali** individuati.

L'OPEN INNOVATION NEL MONDO

Le aziende internazionali più evolute hanno saputo mettere in atto efficaci strategie di **open innovation**. La prima regola dell'innovazione per **Google** è "**Innovation comes from anywhere**", l'innovazione può venire da qualunque parte. In base a questo principio, il colosso del web incoraggia gli scambi con altre startup, alcune delle quali vengono acquisite direttamente o finanziate attraverso Google Ventures. **Samsung**, per menzionare un altro big player, ha aperto diversi open innovation center, tra cui uno proprio in Silicon Valley, nel cuore dell'innovazione mondiale. Ma ci sono stati anche casi eclatanti in cui i big hanno mancato l'appuntamento con l'innovazione aperta e hanno fallito. **Kodak** aveva in casa un dipendente che inventò la prima macchina fotografica digitale e gli intimò di non parlarne in giro, invece **Siemens** è solita attribuire un budget agli impiegati in modo che possano finanziarsi in autonomia le idee personali più innovative. **Sony** lanciò il primo lettore di e-book, ma **Amazon** prevalse con il suo Kindle, pur arrivando secondo in ordine di tempo, perché riuscì a tenere maggiormente conto dell'ecosistema che la circondava. **Michelin** lanciò pneumatici altamente innovativi, ma in pochi li acquistarono perché si era dimenticata di portare a bordo del progetto i garagisti, ovvero non aveva ragionato in un'ottica di filiera. A livello internazionale ci sono esempi di imprese che sono riuscite a innovarsi utilizzando nel modo più appropriato idee nate da dipendenti, collaboratori, ricercatori o startup, e altre che non hanno capito l'importanza di questa strategia o non hanno saputo applicarla.

L'OPEN INNOVATION IN ITALIA

Anche in Italia l'open innovation ha fatto proseliti tra le aziende. Un esempio interessante, riconosciuto e premiato anche all'estero, è quello di **Enel**, che ha ampiamente utilizzato il paradigma dell'open innovation per ripensare il proprio business. Innanzitutto ha messo al centro innovazione e sostenibilità con la **creazione di una divisione dedicata** per una più decisa ricaduta operativa, senza distinzioni rispetto alla pianificazione strategica generale. Inoltre in questi anni ha allacciato centinaia di partnership e intessuto varie forme di relazioni con le **startup**: solo nel **2016** ha **avviato 80 progetti di collaborazione** in molti dei 30 Paesi in cui la società è presente. In California, a Berkeley, Enel ha aperto un **Innovation Hub** a ridosso del Center for New Media, dopo quello di Tel Aviv aperto nel 2016, diventando così la prima azienda al mondo con cui l'Università della California stringe una collaborazione per scouting, accelerazione e collaborazione con le **startup**. Ma ci sono altri case study italiani di open innovation. Il Gruppo farmaceutico **Dompé** ha aperto un dipartimento di open innovation all'interno della ricerca e sviluppo, area sulla quale ogni anno viene già investito il 15% del fatturato (che è di circa 250milioni), con l'obiettivo di **mettere a sistema le relazioni esistenti con circa 200 centri di ricerca nel mondo**. **Zucchetti**, gruppo con sede a Lodi che produce soluzioni software e hardware per aziende, banche, assicurazioni e professionisti, ha basato da tempo la sua strategia di open innovation sull'acquisizione di startup con un approccio da **hub aeroportuale**: le imprese acquisite sono come le compagnie aeree che utilizzano l'aeroporto, usufruiscono dei servizi e crescono grazie alle economie di scala e alla complementarietà. Anche **Cisco Italia** ha scommesso con convinzione sull'innovazione aperta. Nell'ambito di Digitaliani – il piano per la digitalizzazione dell'Italia annunciato a gennaio 2016, sul quale il colosso californiano dell'IT arriverà a investire complessivamente **100 milioni di dollari** entro il **2018** – rientrano partnership con player esterni e accordi di collaborazione con le startup. Nel "mondo moto", **Ducati** utilizza ampiamente l'open innovation per individuare tecnologie e soluzioni

in grado di aumentare la piacevolezza di guida e la sicurezza del pilota. Per esempio ha lanciato l'app **Ducati Link** in collaborazione con **e-Novia**, "fabbrica delle imprese" milanese impegnata a costituire e sviluppare società ad alto valore tecnologico, che consente al motociclista di comunicare con il proprio veicolo da remoto.

OPEN INNOVATION, LA FASE DI MATURITÀ

L'open innovation, dicevamo, ha ormai un quarto di secolo, per cui il paradigma si è evoluto con gli anni. Come ha spiegato **Salomon Darwin** a EconomyUp, **open innovation** oggi significa **conoscenza che si diffonde in tutte le direzioni grazie alla rapidità, efficacia e pervasività delle nuove tecnologie**. Ma è essenziale saper gestire questo flusso di conoscenza. "Tutto sta diventando sempre più digitale e guidato dal software" spiega lo studioso. "Gli asset si smaterializzano e diventano più leggeri, mobili, veloci, guidati dal machine learning. La tecnologia digitale contribuisce a velocizzare l'open innovation, dal momento che consente di risolvere i problemi in modo più veloce e partecipativo".

(Articolo aggiornato al 18/05/2018)

PROCEDURA DI PRESENTAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI

DALLA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE AL PROVVEDIMENTO DI AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO (1^A FASE)

Ogni docente/ ricercatore in servizio presso l'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara può presentare una proposta progettuale in risposta ad un bando o su propria iniziativa, su temi di specifico interesse dipartimentale o interdipartimentale, individuando un gruppo di lavoro composto dai ricercatori con contratto a tempo indeterminato, determinato o altra tipologia contrattuale prevista per le Università se consentito dal bando.

La sede di afferenza del docente/ricercatore, che riveste il ruolo di Coordinatore/Principal Investigator (P.I.) o Responsabile di Unità Operativa (U.O.), determina la struttura che prenderà in carico il progetto per tutta la durata delle fasi di gestione/realizzazione (2^a fase), rendicontazione (3^a fase) e audit (sia interno che esterno)

Le attività amministrative o di supporto alla 1^a fase sono di competenza del Settore Progetti Nazionali e Europei

Le attività amministrative contabili inerenti la 2^a fase sono di competenza delle Strutture di ricerca (Dipartimenti e Centri con autonomia di spesa)

Le attività di realizzazione del progetto e relazioni scientifiche (2^a fase) sono di competenza del Responsabile scientifico (docenti e ricercatori con il ruolo di Coordinatore o P.I. o Responsabile di U.O.) con il supporto del gruppo di ricerca interno.

Le attività di audit interno sono di competenza del Settore audit e della Commissione audit di I livello come determinato dal MIUR per i progetti PRIN

Le attività di supporto in caso di audit esterno sono in capo alle Strutture di ricerca (Dipartimenti e Centri con autonomia di spesa)

Le attività di consulenza legale rientrano nelle competenze del Servizio Legale di Ateneo

Il Settore Progetti

effettua la ricerca e lo studio dei bandi attivi, con particolare riferimento ai bandi per il finanziamento di progetti di ricerca, con cadenza almeno mensile. Successivamente:

- richiede la relativa pubblicazione sulla pagina web Ud'A ricerca-finanziamenti,
- inoltra il bando, tramite e-mail, ai docenti interessati e/o ai Direttori delle Strutture di ricerca.

Nel caso in cui la tipologia di finanziamento o il bando prevedono limitazioni numeriche alla presentazione di progetti, il Settore interviene secondo le indicazioni del delegato alla Ricerca, inoltrando i necessari chiarimenti ai Docenti e Ricercatori nel caso in cui essi abbiano manifestato il loro interesse a partecipare entro i termini indicati nella comunicazione interna di accompagnamento al bando.

Se non sussistono limitazioni al numero di proposte presentabili, il docente/ricercatore procede con la compilazione dei moduli specifici (formulario e altri) previsti dal bando.

Per la compilazione dei moduli amministrativi, il docente è supportato dal Settore progetti, a tal fine si ricorda che i dati dell'Ateneo maggiormente richiesti dai form sono pubblicati sulla pagina UdA-finanziamenti <https://www.unich.it/ricerca/opportunita-di-finanziamento/bandi-progetti-modulistica/modulistica>

Nel periodo di apertura del bando e quindi fino alla scadenza dello stesso il ricercatore può richiedere informazioni e chiarimenti al Settore progetti inoltrando il "modulo di richiesta" al seguente indirizzo settore_ricerca@unich.it (le richieste inoltrate su altri indirizzi non saranno prese in considerazione)

A tal fine è attivo uno "sportello informativo" per poter fissare appuntamenti:

per i bandi europei: c/o la sede del Centro Europe Direct Chieti - martedì e giovedì ore 15:00 – 17:30

per i bandi nazionali: c/o la sede del Settore Progetti - martedì e giovedì ore 15:00 – 17:30

Il docente/ricercatore interessato a presentare una proposta progettuale è tenuto a darne comunicazione per e-mail, utilizzando la *modulistica* predisposta dal settore progetti, indicando il programma e specificando le modalità di partecipazione dell'Università.

La suddetta e-mail deve essere indirizzata a:

-Direttore/i della/e Struttura/e interessata/e

-Responsabile/i Amministrativo/i della/e Struttura/e interessata/e

-Settore Progetti tassativamente al seguente indirizzo e-mail settore_ricerca@unich.it

Per la compilazione del suddetto modello il ricercatore può richiedere un supporto al seguente numero telefonico 081/3555678, risponderà un operatore del Settore Progetti.

La struttura di afferenza o di ospitalità (Host Institution) del Coordinatore scientifico e/o Responsabile Scientifico o Principal Investigator (PI), nei casi in cui rileva la sussistenza di motivi ostativi alla presentazione della proposta, deve darne comunicazione al Settore progetti entro cinque giorni lavorativi dalla ricezione della suddetta comunicazione di interesse. Se non sussistono cause ostative il Direttore del Dipartimento sottoscrive il Modulo di presentazione progetti (modulo interno). Ciascun Dipartimento o Centro autonomo di spesa seguirà le procedure interne per la relativa approvazione.

Nel caso in cui il Coordinatore Scientifico, considerata la complessità delle attività di rendicontazione e/o la numerosità di ricercatori partecipanti, afferenti a più dipartimenti, e/o la spesa complessiva in capo a Ud'A, chieda formalmente al Rettore la gestione amministrativo contabile presso il *Settore gestione e rendicontazione progetti finanziati e interrelazione strutture decentrate*, detta richiesta sarà valutata dal Senato Accademico e solo nel caso in cui si esprima favorevolmente, in quanto ritenuto *progetto strategico* per l'Ateneo, esso sarà preso in carico per la sola parte amministrativo contabile presso il suddetto Settore.

Nota bene: per la presentazione di proposte progettuali il Settore progetti ha predisposto adeguata modulistica da utilizzare internamente tra le strutture dell'Ateneo scaricabile al seguente link <https://www.unich.it/ricerca/opportunita-di-finanziamento/bandi-progetti-modulistica/modulistica>

Sottoscrizione formulario, dichiarazioni, proposta progettuale:

Per la presentazione di un progetto, su un portale o piattaforma dedicata, il Coordinatore scientifico/ricercatore dovrà accedere con le proprie credenziali a seguito di registrazione.

Il ricercatore, completate le operazioni di compilazione della modulistica necessaria e redazione del progetto, dovrà trasmettere il documento originale e/o pdf alla firma del Rettore, in qualità di legale rappresentante, nei casi previsti dal bando. I documenti da sottoporre a sottoscrizione devono essere inoltrati al Settore progetti al seguente indirizzo e-mail settore_ricerca@unich.it

La firma del Rettore può essere apposta nelle seguenti forme: autografa o digitale (PADES E CADES).

La documentazione originale, sottoscritta, è rinviata in formato cartaceo o ritirata dall'interessato o da un suo delegato *presso il Settore solo in caso d'urgenza*; i file PDF o PDF.p7m, sono rinviati, a mezzo e-mail, al PI.

Nota bene: *La documentazione da sottoporre alla firma del Rettore deve pervenire al Settore Progetti almeno 7 giorni lavorativi precedenti alla scadenza prevista dal bando (tenendo conto anche delle chiusure programmate dell'Ateneo)*

Archiviazione delle proposte da parte del Settore Progetti: Le proposte progettuali presentate in relazione ad uno stesso bando sono raggruppate su Titulus in un unico fascicolo. Il fascicolo è articolato in più sotto-fascicoli quante sono le proposte presentate.

Monitoraggio proposte progettuali presentate e Decreti di ammissione al finanziamento o comunicazioni di finanziamento:

Il Settore Progetti monitora l'andamento della valutazione durante i tempi previsti dal bando/avviso pubblico; nel caso in cui sono previsti Decreti successivi alla valutazione delle proposte, tra cui quello di finanziamento, ne dà comunicazione ai responsabili scientifici che procedono a loro volta alle comunicazioni nelle rispettive Strutture di afferenza.

In alcune tipologie di programma, tra cui i PON, il Settore progetti funge da soggetto istruttore, pertanto le richieste dell'Ente finanziatore, anche in fase di soccorso istruttorio, sono indirizzate al Responsabile del Settore che procederà in merito, sentito il Coordinatore scientifico e/o Responsabile scientifico o Principal Investigator.

Per i bandi MIUR inerenti i programmi PRIN-FIRB-SIR-FISR-RITA LEVI MONTALCINI-PON FESR e FSE, e in tutti gli altri casi che saranno previsti dal MIUR, il Settore Progetti funge da interfaccia con il Ministero e adempie alle operazioni da questo richieste quali ad esempio inserimento CUP, sostituzioni Coordinatori scientifici e Responsabili scientifici, inserimento Commissione audit, etc.

Per il Portale della Commissione Europea (*funding and tenders opportunities*) e per le altre piattaforme/portali utilizzati da Enti finanziatori a livello europeo o altri internazionali il Settore supporta il Legale Rappresentante dell'Ente e il Lear per le funzioni loro

attribuite, quali ad esempio iscrizione e modifica dati dell'Ente, sottoscrizione della Declaration on Honour e del Grant Agreement. Nei casi in cui il Grant Agreement o altro documento contrattuale richieda la sottoscrizione digitale, con l'uso delle credenziali del legale rappresentante, su specifiche piattaforme dell'Ente Finanziatore (Funding & Tenders opportunities, etc.); il Coordinatore scientifico/ Responsabile scientifico deve inviare al Settore Progetti la richiesta di sottoscrizione che deve pervenire almeno 7 giorni lavorativi precedenti alla data ultima per la sottoscrizione. Dopo la firma digitale il documento potrà essere scaricato dal PI e consegnato direttamente al Responsabile Amministrativo di Dipartimento (RAD) della struttura di gestione del progetto o suo delegato

Gestione, rendicontazione e audit

L'iter successivo all'approvazione del finanziamento e i relativi adempimenti competono alla Struttura di ricerca (Dipartimento o Centro) di afferenza del Coordinatore scientifico e/o Responsabile scientifico e/o Principal Investigator (PI), secondo quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento per l'amministrazione, la contabilità e la finanza vigenti: l'approvazione del Piano finanziario e del budget, compresa la rimodulazione, da parte dei competenti organi dipartimentali e/o istituzionali; l'attivazione del CUP; la creazione del fascicolo di progetto su titulus; la contrattualizzazione, la gestione e la rendicontazione; il supporto in caso di audit interno ed esterno.

La Gestione e Rendicontazione di progetti di ricerca complessi è demandata al *Settore Gestione e Rendicontazione progetti finanziati e interrelazioni con le strutture dipartimentali* nei soli casi espressamente deliberati dal Senato Accademico. In assenza di tale delibera i progetti di ricerca sono gestiti nei dipartimenti, salvo la possibilità di avvalersi del supporto del suddetto Settore gestione e rendicontazione

L'audit interno sui progetti è disposto dal competente Settore audit – il RAD o suo delegato fornirà la documentazione necessaria alle verifiche

L'audit esterno su progetti, disposto dai relativi Enti finanziatori, avverrà in presenza del RAD o suo delegato, che fornirà la documentazione necessaria alle verifiche, e se da questi richiesto con il supporto del responsabile Audit interno.

Utilizzo dei dati

Utilizzo dei dati personali: https://www.unich.it/sites/default/files/informativa_utenza_settore_progetti_nazionali_e_europei.pdf

Utilizzo dati relativi all'approvazione di progetti o alla mancata approvazione: saranno utilizzati dal settore progetti anche a fini statistici e pubblicati sulla pagina web Ud'A- area ricerca e trasparenza <https://www.unich.it/ricerca/opportunita-di-finanziamento/bandi-progetti-modulistica> e https://amministrazionetrasparente.unich.it/pagina746_altri-contenuti.html



Codice Unico di Progetto (CUP)

<http://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup>

MIP e Legge n. 144 del 1999	Il Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP), istituito con Legge n. 144 del 1999, ha previsto, attraverso il Codice Unico di Progetto (CUP), di individuare e riconoscere i singoli progetti d'investimento pubblico
Legge n. 3/2003	<i>La legge n.3/2003, all'articolo 11, ha previsto che "a decorrere dal 1 gennaio 2003, per le finalità di cui all'articolo 1, commi 5 e 6, della legge 17 maggio 1999, n. 144, e in particolare per la funzionalità della rete di monitoraggio degli investimenti pubblici, ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla predetta data, è dotato di un "CUP", che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatori richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE".</i>
Finalità del CUP	Il CUP è diventato lo strumento atto a identificare univocamente ogni progetto d'investimento pubblico attraverso una codifica comune e valida per tutte le Amministrazioni e per i soggetti, pubblici e privati, coinvolti nel ciclo di vita dei progetti o chiamati a seguirne la realizzazione. Dal 1° gennaio 2004 è obbligatorio richiedere il CUP per tutti i progetti d'investimento pubblico, nuovi o già iniziati ma non ancora conclusi (per i quali cioè è ancora in corso l'iter amministrativo, fisico e/o contabile), qualsiasi sia l'importo e qualunque sia la data di inizio.
Quali attività richiedono l'attivazione del CUP	Per area dello sviluppo , l'iniziale definizione CIPE di "progetto di investimento pubblico" (di cui alle delibere n.143/2002 e n.34/2010), ha subito delle integrazioni, per cui attualmente l'obbligo di richiesta e uso del CUP è esteso, ad esempio, anche ai seguenti casi: <ul style="list-style-type: none">• quando le risorse finanziarie derivino anche da concessioni (esempio: lavori pubblici realizzati con operazioni di finanza di progetto pura);• quando le attività di ricerca svolte, ad esempio, dalle Università e Istituti di ricerca siano finanziate, anche integralmente, da privati o quando la formazione interessi persone non iscritte ai corsi di laurea, o siano finanziate o cofinanziate con fondi UE. Le spese che rientrano nell'area dello sviluppo sono quindi quelle che: <ul style="list-style-type: none">• in genere, fanno capo a progetti di investimento pubblico (nuovi progetti, progetti in corso che risultassero sprovvisti del suddetto codice, progetti nuovi finanziati da fondi liberi di Ateneo)



Università degli Studi "G. d'Annunzio"

CHIETI - PESCARA

	<p>in particolare, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none">• a. apportano miglioramenti funzionali o strutturali all'Ente che ha deciso di realizzarli, e alla sua capacità di produrre servizi;• b. aumentano il patrimonio dell'Ente interessato o del Paese;• c. sono finanziate con risorse comunitarie o con fondi FAS;• d. sono realizzate con risorse finanziarie derivanti da concessioni (esempio: lavori pubblici realizzati con operazioni di finanza di progetto "pura").
Come effettuare la richiesta CUP	<p>I Responsabili Amministrativi provvedono a creare la nuova utenza come unità organizzativa (l'Ateneo è già registrato) sul portale http://cupweb.tesoro.it/CUPWeb/. Nella scheda di richiesta che viene compilata online vengono inseriti i dati del progetto e specificata la provenienza dei fondi.</p>
Dove va apposto il CUP	<p>Il CUP dovrà essere indicato su ogni documento prodotto, sia amministrativo che contabile, nell'interesse del progetto per cui è stato attivato.</p>
Revoca e chiusura del CUP	<p>Il CUP è</p> <ul style="list-style-type: none">- <u>revocato</u>, quando il soggetto titolare di un intervento decide di non realizzare più il progetto,- <u>chiuso</u>, per completamento delle attività progettuali, quando sono state erogate tutte le risorse finanziarie previste, è stato presentato il rendiconto, è stato incassato il saldo finale e le quote spettanti ai partner esterni di progetto sono state trasferite. <p>Tali operazioni possono essere effettuato solo dall'unità organizzativa che ha richiesto l'emissione del CUP.</p>
CUP generati da altri soggetti - Chiusura	<p>In alcuni casi il CUP viene attivato da un soggetto beneficiario del contributo e diverso dall'Università (es. Ministero della salute, regione etc), che provvederà anche alla chiusura dello stesso.</p>

DIVISIONE 5 RICERCA - Responsabile ad interim dott. Francesco Di Giovanni

SETTORE PROGETTI NAZIONALI E EUROPEI - Responsabile dott.ssa Antonietta Morale

Via dei Vestini, 31 - 66100 Chieti - Italy - Tel. +39 0871 3556225 - Fax +39 0871 3556051 - E-mail settore_ricerca@unich.it

C.F. 93002750698 - P.I. 01335970693

FASCICOLO DI PROGETTO

DOCUMENTAZIONE DA FASCICOLARE

PRESENTAZIONE	<ul style="list-style-type: none">-Bando/call-Line guida-Lettera del docente, richiesta supporto amministrativo in fase di presentazione-Lettere di intenti in caso di costituzione ATI/ATS/RTS/RTI + delibere autorizzatorie SA e CdA-Atto Costitutivo ATI/ATS/RTS/RTI-Form di progetto + piano finanziario/formulario di presentazione del progetto-Lettera di esclusione/lettera di aggiudicazione o accettazione/lettera di invito a negoziare
APPROVAZIONE FINANZIAMENTO INIZIO ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none">-Delibera del CdD /SA /CdA-Grant agreement sottoscritto-Consortium Agreement (in caso di costituzione ATI/ATS/RTS/RTI atto costitutivo+ ripartizione attività tra i partner)-Documento di attribuzione CUP-Comunicazione di inizio attività: inviata dal Coordinatore: al Segretario Amministrativo, al Responsabile del Settore Progetti Europei e Nazionali, ai partner di progetto-Comunicazione dell'UE per il trasferimento del prefinanziamento/comunicazione della regione o di altri enti pubblici per il trasferimento dell'Anticipo se previsto-reversale/ordinativo d'incasso (n. dettaglio in caso di ordinativo cumulativo)-Lettera del coordinatore per il trasferimento dei fondi ai partner di progetto: impegni (uno per ogni attività prevista dal budget di progetto); in contabilità economico patrimoniale, copia del progetto creato su U-gov e sottoprogetti (uno per ogni attività prevista dal budget di progetto)-Mandati/ordinativi di pagamento per il di trasferimento ai partner di progetto
GESTIONE	<p>ACQUISTO DI BENI E SERVIZI</p> <ul style="list-style-type: none">-acquisizione CIG per ogni fornitura o servizio-delibera del CdD/CdA nei casi previsti dalla normativa-lettere di invito ai fornitori esterni selezionati dall'elenco fornitori dell'Ateneo/oppure individuati a seguito di indagine di mercato/MEPA-preventivi dei fornitori-decreto di nomina commissione per le gare-verbali della commissione esaminatrice-decreto di aggiudicazione/relazione sull'indagine di mercato-ordine/lettera di comunicazione al fornitore/azienda che si è aggiudicato la fornitura/servizio-contratto (nei casi previsti)-bolle di accompagnamento/consegna

- fattura
- attestazione di avvenuta fornitura/servizio; collaudo
- mandato/ordinativo di pagamento (n. dettaglio se l'ordinativo è cumulativo)

ESPERTI ESTERNI

- richiesta del docente, responsabile del progetto, di attivazione per la selezione di esperti esterni
- delibera del CdD(del CDA se il progetto è gestito dall'amministrazione centrale)
- lettera di selezione interna del personale disponibile/verbale della selezione interna
- bando selezione esterna
- domande di ammissione dei partecipanti
- decreto di nomina della commissione giudicatrice
- verbali della commissione giudicatrice (verbale seduta preliminare, verbale valutazione titoli, verbali colloquio)
- decreto di approvazione atti
- richieste di accesso agli atti – comunicazioni di rito
- ricorsi – sentenza TAR
- accertamento autocertificazioni
- comunicazione al vincitore
- accettazione e decreto di nomina o altro provvedimento (se previsti dalla normativa-leggi o regolamenti)
- o rinuncia del vincitore, scorrimento della graduatoria, decreto di nomina
- stipula contratto (co.co.co, tempo determinato, assegnisti di ricerca, borsa di ricerca etc.)
- attestazione del responsabile di progetto per inizio attività
- time sheet (ove previsto)
- report mensile/trimestrale/semestrale/annuale con indicazione puntuale delle attività svolte (ove previsto)
- disposizioni mensili del responsabile di progetto/tutor per il pagamento delle mensilità
- cedolino mensile con indicazione del progetto del CUP, eventuale codice progetto, l'importo imputato a carico progetto
- (mandato/reversale) ordinativo di pagamento/incasso (indicare per ogni tipologia n. dettaglio) ampia descrizione sul progetto riportando eventuale codice progetto, l'importo imputato a carico progetto (se l'importo dell'ordinativo non è interamente imputato al progetto)
- F24 di riferimento quietanzato

PERSONALE STRUTTURATO

- ordini di servizio/incarico (per il personale strutturato)
- comunicazione dell'ordine di servizio/incarico agli interessati
- accettazione
- time sheet mensile integrato con indicazione delle attività svolte e del tempo dedicato al progetto
- cedolino mensile/certificazione (come richiesto dall'Ente Finanziatore) con indicazione del progetto, del CUP, eventuale codice progetto, l'importo imputato a carico progetto
- (mandato/reversale) ordinativo di pagamento/incasso (indicare per ogni tipologia n. dettaglio) ampia descrizione sul

	<p>progetto riportando eventuale codice progetto, l'importo imputato a carico progetto (se l'importo dell'ordinativo non è interamente imputato al progetto) - F24 di riferimento quietanzato</p> <p>BUDGET - emendamenti /rimodulazione piano finanziario a firma del responsabile scientifico con indicazione puntuale delle rimodulazioni -accettazione organi esterni competenti per progetto (UE/MINISTERI/REGIONE/AIRC)</p> <p>RENDICONTAZIONE INTERMEDIA -prospetto di rendicontazione intermedia a firma del responsabile scientifico/responsabile amministrativo/Direttore/Legale Rappresentante -relazioni scientifiche di progetto, a firma del Responsabile scientifico -lettera di invio a firma rettore/direttore di dipartimento -richieste di integrazione dagli Enti finanziatori - lettera di invio integrazioni a firma rettore/direttore di dipartimento(con allegate le integrazioni richieste) -richieste di pagamenti intermedi -comunicazione di pagamenti intermedi -prospetto di riparto pagamento intermedio tra i partner -reversali d'incasso/ordinativo di incasso dei pagamenti intermedi(se cumulativo indicare il numero del dettaglio) con indicazione del progetto,del CUP, eventuale codice progetto, l'importo a favore del progetto -mandati/ordinativi di pagamento ai partner di progetto(se cumulativo indicare il numero di dettaglio) con indicazione del progetto,del CUP, eventuale codice progetto, l'importo a favore del progetto</p> <p>PROROGA -richiesta del responsabile scientifico di proroga -comunicazione di autorizzazione proroga o diniego dell'Ente finanziatore</p>
RENDICONTAZIONE FINALE	<p>-rendicontazione contabile e relazioni scientifiche -lettera di invio documentazione, raccomandata AR in caso di mancata predisposizione di piattaforme online -richiesta integrazioni -lettera di invio e documenti integrativi -richiesta saldo -comunicazione saldo finale(+ o -) /reversale/ordinativo d'incasso o mandato/ordinativo di pagamento -prospetto di riparto saldo finale tra i partner -prospetto di riparto costi non riconosciuti e richiesta rimborso ai partner di progetto</p>

	<ul style="list-style-type: none"> -pubblicazione scientifica correlata al progetto -Chiusura CUP
AUDIT	<ul style="list-style-type: none"> -comunicazione audit -verbale di Audit -comunicazione esito positivo- nulla da fare -comunicazione esito negativo -ricorso entro i termini di regolamento o indicati nella comunicazione -accettazione del ricorso: favorevole -diniego alla riammissione dei costi -eventuale ricorso alla corte europea e affidamento al Servizio Legale - oppure restituzione importi dichiarati non ammissibili
	-mandato/ordinativo di pagamento (se cumulativo indicare il numero del dettaglio)

*In risposta alla pubblicazione del bando
da trasmettere a cura del docente/giovane ricercatore per e-mail a:*

*Direttore di dipartimento _____
Segretario di dipartimento e-mail
settore progetti: settore_ricerca@unich.it*

Gent.mi,
il sottoscritto (nome e cognome) _____

in qualità di:

- Responsabile Scientifico di Progetto**
- Coordinatore Scientifico di Progetto**
- Soggetto esterno che intende svolgere le attività del progetto presso Ud'A come Capofila o partner**

Comunica

la propria partecipazione al bando/call _____
Programma _____

Ente Finanziatore _____

componenti strutturati del gruppo di ricerca, in servizio presso UdA:

Altri componenti del gruppo di ricerca (assegnisti, dottorandi, borsisti, altro) se previsti dal bando:

Si impegna a provvedere nel più breve tempo possibile a formale comunicazione del partenariato e del budget

Chieti/Pescara, _____

Il Richiedente

Allegati:

- 1) Programma**
- 2) Bando/call**
- 3) Linee guida**

su carta intestata del Dipartimento/Centro

da trasmettere per e-mail a: settore_ricerca@unich.it

Al Settore Progetti Nazionali e Europei
settore_ricerca@unich.it

Il sottoscritto (nome e cognome) _____

in qualità di:

- Direttore
- Segretario Amministrativo
- Responsabile Scientifico di Progetto
- Coordinatore Scientifico di Progetto
- Referente Scientifico di Dipartimento
- Altro _____

Chiede una consulenza in merito alla seguente tematica:

- progettazione
- gestione
- rendicontazione
- audit
- altro _____

Progetto _____

specificare la motivazione: _____

data incontro e ora (proposta) _____

Chieti, _____

Il Richiedente



Università degli Studi "G. d'Annunzio"
CHIETI - PESCARA

SCHEDA COMUNICAZIONE PROPOSTA PROGETTUALE

Chieti/Pescara _____

Al Magnifico Rettore
Settore Progetti Nazionali e Europei
settore_ricerca@unich.it

e, p.c. Al Segretario Amministrativo di Dipartimento
e-mail _____

1. DATI DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO UDA	
Prof./Dott.	Tel. n.
<input type="checkbox"/> sede di afferenza e di svolgimento del progetto in caso di finanziamento <input type="checkbox"/> sede di ospitalità e di svolgimento del progetto in caso di finanziamento	Dipartimento di
2. INQUADRAMENTO GIURIDICO PRESSO UD'A:	
2.1 Risorse umane a tempo indeterminato	<input type="checkbox"/> Professore Ordinario <input type="checkbox"/> Professore Associato <input type="checkbox"/> Ricercatore Universitario <input type="checkbox"/> Altro _____ <i>(personale non docente, specificare l'area e la posizione economica)</i>
2.2* Risorse umane con altre tipologie contrattuali o senza contratto	<input type="checkbox"/> RTD art. 24, comma 3, L.240/2010, con rapporto di lavoro a tempo determinato presso Ud'A, <i>indicare la tipologia:</i> <input type="checkbox"/> lettera a) <input type="checkbox"/> lettera b) <input type="checkbox"/> Fonte di finanziamento del contratto _____ <i>(indicare anche durata e data di scadenza del contratto già in essere al momento della presentazione del progetto e gli estremi del provvedimento di impegno al rinnovo)</i> <input type="checkbox"/> Altro _____ <i>(indicare se Assegnista di ricerca/Dottorando/CO.CO.CO/borsa per attività di ricerca/etc) indicare anche durata e data di scadenza del contratto già in essere al momento della presentazione del progetto e gli estremi del provvedimento di impegno al rinnovo)</i> <input type="checkbox"/> Soggetto esterno, senza contratto, ospitato per la realizzazione del progetto in caso di ammissione al finanziamento: <i>(indicare gli estremi dell'autorizzazione firmata dal direttore del dipartimento e dal responsabile del laboratorio ospitante, la tipologia contrattuale da applicare in caso di finanziamento e il soggetto che attuerà la relativa contrattualizzazione (Ud'A o Ente finanziatore))</i>

**7. Finanziamento
COMPLESSIVO DI PROGETTO**

	Contributo richiesto	Cofinanziamento*	Totale
Partner n. 1 <i>(Capofila)</i>			
Partner n. 2			
Partner n. 3			
Partner n. 4			
Costo complessivo di progetto			

*Cofinanziamento Uda

Spese di personale Uda euro _____

Altro _____ euro _____ *(certificazione del segretario amministrativo di dipartimento)*

Il sottoscritto dichiara che:

- non sussistono conflitti di interesse tali da influenzare le decisioni dell'Ente Finanziatore;
- non sono stati richiesti e/o concessi contributi per lo stesso progetto, su altri programmi di ricerca locali, nazionali, comunitari, internazionali, sia pubblici che privati;
- il progetto è originale;
- si allega la dichiarazione di ospitalità del dipartimento e laboratorio ospitante;
- il Piano finanziario definitivo sarà inoltrato dopo la sottomissione del progetto.

Si inoltra la documentazione da far sottoscrivere al Rettore, in duplice originale**, necessaria alla presentazione del suddetto progetto.

E' richiesta la firma

- autografa digitale: pdf.P7M altro formato _____

Il Coordinatore del Progetto/
Il Responsabile Scientifico

Nome e Cognome

Firma

Visto: si autorizza

Il Direttore del Dipartimento

Timbro e Firma

**ogni tipologia prevista dal punto 2.2 deve essere attestata con provvedimento di impegno al rinnovo firmata dal Direttore di Dipartimento/Responsabile Amministrativo di Dipartimento
nella tabella finanziamento, punto 7, nel caso in cui il cofinanziamento è attuato con fondi gestiti dal dipartimento, sarà cura del Responsabile Amministrativo di Dipartimento certificare la relativa disponibilità

*** un originale rimarrà al Settore Progetti Nazionali e Europei per essere allegato al relativo fascicolo.*



Università degli Studi “G. d’Annunzio”
CHIETI - PESCARA

Denominazione: UNIVERSITA' DEGLI STUDI G. D'ANNUNZIO DI CHIETI-PESCARA

Acronimo:	Ud'A
Sede Legale	Via dei Vestini, 31 66100 Chieti
Legale Rappresentante:	Prof. Sergio Caputi – Rettore
e-mail:	segreteriaettore@unich.it
PEC:	ateneo@pec.unich.it
telefono:	+39 0871 355.6010
fax	+39 0871 355.6007

Istituita con Legge n. 590 del 14/08/1982 (G. U. n. 231 del 23/08/1982)

I.N.P.S. sede di Chieti	posizione n. 2304873034
I.N.A.I.L. sede di Chieti	posizione n. 5855302

Delegato del Rettore alla ricerca	Prof. Gian Luca Romani
LEAR (Legal Entity Appointed Representative):	Dott. Francesco Di Giovanni
Delegato del Rettore al POR ABRUZZO FESR FSE 2014-2020	Prof. Arcangelo Merla

PIC number (Participant Identification Code):	999866786
ECHE (Erasmus Charter for Higher Education):	I CHIETI01

Codice ATECO:	85.42.00 Istruzione Universitaria e Post-Universitaria
NACE code:	P85 Education - 85.42 Tertiary Education
DUNS number:	563427454
NCAGE code:	AH389

Codice Fiscale (TAX code/ TIN code):	93002750698
Partita IVA (VAT Number):	IT01335970693

Dati bancari:	BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA
	PIAZZA MARCONI 5-6, 66100 CHIETI
Numero di conto corrente:	000000444138
IBAN:	IT13W0538715501000000444138
BIC (SWIFT CODE):	BPMOIT22XXX



Università degli Studi "G. d'Annunzio"
CHIETI - PESCARA

Conto di tesoreria unica Banca d'Italia
intestato a Università degli Studi G. d'Annunzio di Chieti – Pescara

c/c n. 37642

IBAN:

IT-32-B-01000-03245-400300037642